ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 8 Maggio 1907 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9245

SOCIALISTI E REAZIONARI

Contro il Gabinetto Clemenceau

La riapertura della Camera francese

PARIGI 7 (N). La Camera tenne oggi la prima seduta dopo le ferie. Fu una giornata veramente campale, in cui si discusse una serie di interpellanze sulla politica generale, nonchè su varie questioni di politica sociale, e specialmente l'atteggiamento del Gabinetto di fronte alla Federazione generale del lavoro ed alle organizzazioni sindacali dei funzionari dello Stato, in ispecie degli addetti postali e dei maestri. Oltre ai socialisti unificati Blanc, Poullain e Vaillant, anche il capo di questo gruppo, Jaurès, presenta un'interpellanza sulle organizzazioni sindacali. Sullo stesso argomento fa una interpellanza pure Paolo Deschanel. Già dai primi discorsi degli oratori socialisti risulta evidente la scissione completa tra i socialisti estremi, i radicali ed i socialisti radicali. Il primo oratore è Blanc che scende in lizza per il diritto dei maestri di organizzarsi in sindacato. Attacca il ministro dell'istruzione che dice socialista defezionato e cita una frase di un discorso di Briand in cui è detto: Se voi volete conquistare il potere, dovete andare alle elezioni con la vanga e con la marra.

Briand risponde subito, e dichiara che si svisa il senso delle sue parole. Ha sempre combattuto le violenze e propugnato i mezzi legali.

Blanc grida: Allora parlavate come socialista!

Briand: Sono ancora socialista, ma non anarchico (grida all'estrema sinistra: Perchè siete ministro ora. Voi siete un rinnegato. - Grida di protesta dei radicali).

Blanc precisa poi la misura presa dal prefetto della Senna che destituì il maestro Legrain dopochè era stato assolto dal senato disciplinare. Il maestro ha interposto ricorso presso il ministero contro la pena infittagli dal prefetto. Che cosa risponderà il ministro?

Briand risponde: Il Governo ha già preso la sua decisione ed ha confermato la decisione del prefetto della Senna (movimento all'estrema sinistra, grida di indignazione dei socialisti, vivi applausi dei radicali e del centro).

Poullain, socialista, rivolge i suoi attacchi contro Clémenceau, del quale dice che durante tutta la sua vita fece un lavoro di demolizione. Clémenceau ha lacerato il programma dei diritti dell'uomo. Egli eccita oggi i repubblicani alla lotta contro gli operai ed in sindacati operai. Sarebbe stato egli del pari severo, se si trattasse di sindacati di finanzieri? Tutta la politica attuale di Clémenceau è diretta contro il partito socialista. Egli ha incominciato la sua vita politica tirando nel fango tutti i ministeri ed oggi è il disonore del parlamentarismo. I repubblicani - conclude - devono togliergli la loro fiducia.

Il nazionalista Gauthier de Clagny in una violenta requisitoria contro il ministero ne attacca singolarmente tutti i membri.

Il socialista Rozier tratta l'argomento dei sindacati e patrocina la causa dei maestri e dei funzionari. Il Governo - dice - non può esitare nella scelta tra la politica del progresso e delle riforme e la politica della reazione.

Clémenceau: Se un giorno il Governo avesse la maggioranza in grazia anche di un solo voto della destra, esso si dimetterà.

Il dissidente radicale Buisson svolge egli pure un'interpellanza sull'atteggiamento del Governo nella questione dei sindacati dei funzionari postali e maestri. Egli accusa il Governo di aver punito i sindacalisti.

La discussione sulle interpellanze non potè essere terminata oggi. Dovrà essere continuata domani.

Un violento battibecco

In chiusa della seduta avvenne un violentissimo battibecco fra il sottosegretario per le poste e i telegrafi Simyan dall'una parte, e i deputati Jaurès e Pressensé dall'altra, causa la destituzione dei postelegrafici che avevano preso parte all'agitazione a favore dei sindacati. Pressensé disse che il contegno del Governo è infame; Jaurès e Pressensé dichiararono che la Camera dovrà pronunziarsi se approva quel contegno.

Ministri a consiglio

PARIGI 7 (N). Nell'odierno Consiglio dei ministri all'Eliseo, Briand, ministro dell'istruzione, confermò il licenziamento del maestro Nègre. Pichon, ministro degli esteri, fece firmare un atto concernente dei cambiamenti nei servizi diplomatici. Tra altro l'inviato francese al Messico, Bourdel, fu nominato inviato a Bucarest.

Il credito per la conferenza dell'Aja

alla seconda Camera olandese

L'AJA 7 (N). La seconda Camera discusse oggi il credito di centomila fiorini pel ricevimento dei partecipanti al congresso della pace.

Il ministro degli esteri esprime la speranza che all'imminente conferenza terrà dietro tutta una serie di altre conferenze, lo scopo delle quali sarà di completare il diritto delle genti e di allargare il procedimento arbitrale.

Schaper, socialista, combatte il progetto di legge, dicendo che questa conferenza non è che una commedia messa in scena per iniziativa dello czar Nicola, capo della burocrazia russa, che maltratta i sudditi in modo barbaro. Per questa frase l'oratore è chiamato all'ordine.

Roodhuyzon, liberale, dice disadatto il titolo di «conferenza per la pace»: porrebbe piuttosto quello di «conferenza pel diritto delle genti».

Thomson, liberale, trova inopportuno il momento scelto per la riunione della conferenza.

Il ministro degli esteri dice che richiamerà l'attenzione dei delegati olandesi su una proposta di Thomson, secondo la quale nella conferenza si dovrebbe provvedere alla limitazione della ferma militare.

Infine il credito è approvato con voti 64 contro 7.

Un compromesso per la proposta inglese

ROMA 7 (N). Sulla questione della riduzione degli armamenti alla conferenza dell'Aja pare si sia raggiunto un accordo. L'Inghilterra presenterebbe la sua proposta pro forma senza esigere deliberazioni. La conferenza potrà anche discutere accademicamente la proposta, ma certo nella discussione non parteciperebbero i rappresentanti delle grandi potenze. In altri termini la questione degli armamenti avrebbe all'Aja le stesse vicende che ebbe la questione della libertà religiosa alla conferenza d'Algesiras.

Per il disarmo e l'arbitrato obbligatorio

PARIGI 7 (N). Un gruppo che si intitola «Comitato internazionale per il disarmo generale» ha diretto al Ministero dell'interno uno scritto in cui lo informa che per il 12 corr. sta preparando una pubblica manifestazione allo scopo di richiamare l'attenzione pubblica sul disarmo; domanda che, in questa congiuntura, si prendano gli opportuni provvedimenti per mantener l'ordine; dice poi lo scritto che uno dei punti del programma sarà l'introduzione dell'arbitrato obbligatorio e il disarmo generale progressivo simultaneo.

L'intesa franco-giapponese

e lo «statu quo» nell'Estremo Oriente

PARIGI 7 (N). Il «Figaro» scrive: Le trattative franco-giapponesi sono inspirate alla massima della integrità e indipendenza della Cina. La sicurezza dell'Indo Cina ormai è garantita; e, eliminato così ogni pericolo, si eliminano anche le cure gravose e dispendiose per la difesa coloniale. Così l'intesa franco-giapponese avrà ottimi effetti non solo per la politica estera, ma anche per quella coloniale e interna della Francia, perchè la dispenseranno da gravosi sacrifici pecuniari.

L'opinione dell'ambasciatore Kurino

PARIGI 7 (N). L'ambasciatore giapponese Kurino ha fatto ad un redattore del «Temps» la seguente dichiarazione circa l'accordo franco-giapponese: Come ha già dichiarato ieri il ministro Pichon, volevamo creare un'opera di pace. Gli interessi del Giappone e quelli della Francia non sono in nessun luogo in contrasto fra loro. Il futuro accordo è di carattere prettamente difensivo e pacifico. Le leggende del pericolo giallo e delle ambizioni giapponesi saranno sperabilmente distrutte per sempre dall'avvenimento che sta preparandosi. L'accordo contiene anzitutto la garanzia dell'indipendenza ed integrità della Cina e del mantenimento dello stato di possesso delle due potenze: le possessioni giapponesi conquistate nell'ultima guerra e quelle della Francia quali risultarono dalla situazione nell'Indocina. Il trattato è puramente politico, non contiene disposizioni commerciali, ma ciò non toglierà che esso possa influire sulle trattative per un prestito giapponese. Kurino soggiunse di essere convinto che, mercè questa convenzione, scompariranno pure tutte le difficoltà tra il Giappone e la Russia.

IL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE

alla Camera italiana

ROMA 7 (N). Nell'odierna seduta la Camera, dopo una serie di interrogazioni, passa alla discussione del bilancio dell'istruzione.

Cimati è favorevole all'avocazione della scuola elementare allo Stato, convinto che ne conseguirebbe un miglioramento per i maestri locali. Non crede però che così si riescirà a debellare l'analfabetismo. Ritiene che si debba piuttosto volgere ogni cura a provvedimenti pratici che siano volti a combattere l'analfabetismo e raccomanda al ministro di migliorare le condizioni degli ispettori scolastici.

Per i professori universitari

Valli Eugenio, a nome di moltissimi deputati, svolge un ordine del giorno per chiedere che prima del gennaio 1908 il Governo presenti dei provvedimenti legislativi per migliorare la condizione economica dei professori universitari.

Accenna ai congressi di Roma e di Milano e a parecchie dichiarazioni di ministri, ricorda che a Baccelli spetta il merito di avere posato il problema nei suoi veri termini. Accenna alle molte proposte presentate alla Camera per riforme nell'istruzione superiore coi relativi miglioramenti economici a vantaggio dei professori. Passa al confronto con la magistratura e i funzionari delle cancellerie e segreterie rilevando che vi sono duecento magistrati che godono uno stipendio superiore a quello dei professori universitari e tale che questi non potranno mai raggiungere perchè la legge M... teucci vieta che lo stipendio possa ... dare oltre le lire 8000 dopo trent... ni di carriera. Nota altresì che in pa... chi Stati esteri hanno posto da molto ... mpo o in epoca recente l'alta coltura con... dizioni di superiorità effettiva e stimolo efficace al professore universitario, come tranquillità dell'esistenza ... lui e della sua famiglia e come ... ressione di rigida dignità individuale ... si fonde con quella stessa dell'intero ... ese. Noi invece - dice - la... mo morire miserabili degli uomini ... he Bonghi, Bovio e Ferraris e tolleri... che uomini come Ardigò e Villari a 80 anni siano costretti a continua... le lezioni, che la Facoltà di Pavia si... oti per i funerali al prof. Aschieri ... mo costretti dalla fiera rampogna d... morso forse ancor più che dall'am... zione a fare una legge speciale per ... ue Carducci affinchè egli passi ne... mortalità della gloria senza sentire ... ena delle privazioni nella radiosa v... aia. Con una spesa di lire 5.392.45 ... con la desiderata riforma, i profe... ordinari avrebbero uno stipendio ... iale di lire 8000 con quattro aumenti quinquennali del decimo dello stipendio e un massimo di lire 11.200 dopo 20 anni di ordinariato. I professori straordinari stabili avrebbero lire 5000 con due aumenti quinquennali del decimo dello stipendio e un massimo di lire 6000; gli altri professori straordinari avrebbero lire 4000. La riforma si concreterebbe nel miglioramento economico, nell'abolizione assoluta per legge dei corsi liberi relativamente ai professori ufficiali, nella conservazione degli incarichi delle materie obbligatorie rigidamente disciplinate. L'oratore consiglia il ministro ad abbandonare i grandi progetti irrealizzabili per attenersi alle urgenti piccole riforme parziali.

Per la laicità della scuola

Comandini, affermando il supremo dovere che allo Stato incombe di combattere l'analfabetismo rileva il difetto di una vera e propria scuola popolare. Ora la soluzione del problema presenta gravi difficoltà per l'impotenza economica della maggior parte dei comuni. Non approva la tassa scolastica propugnata da Cimati e tanto meno potrebbe consentire che la scuola fosse affidata ai parroci.

L'oratore vuole invece la scuola laica e non può accettare una proposta intermedia conciliativa accettata da Bertolini. Non si tratta di combattere l'insegnamento religioso, ma questo deve essere lasciato alla Chiesa e alla famiglia. Nella scuola non il dogma, ma deve regnare solo sovrana la verità scientifica. Tornando alla necessità dell'intervento dello Stato, afferma che una soluzione semplice, organica e completa del problema si può avere soltanto con l'avocazione della scuola allo Stato. Per tal modo si metterebbe fine all'ibrido sistema vigente, in seguito al quale l'autonomia dei comuni in materia scolastica è ormai una mera parvenza.

Il presidente, allo scopo di non accumulare soverchio lavoro alla fine di questo periodo, propone che la Camera tenga anche sedute antimeridiane, cominciando da domattina, e rimane così stabilito.

La seduta è levata alle 18.45.

Giolitti e l'inchiesta sull'amministrazione militare

ROMA 7 (N.) Giolitti ha diramato un telegramma-circolare ai deputati amici esortandoli a partecipare numerosi alla riunione degli uffici indetta per giovedì mattina per la nomina dei commissari per l'inchiesta militare. Giolitti sa che la questione è scabrosa e potrebbe riserbare delle sorprese al ministero. Intanto tra le file ministeriali va facendosi strada la convinzione che le spese per l'artiglieria possono essere fatte dopo l'inchiesta e che per ora basterebbe concedere i crediti necessari ai lavori urgenti per la difesa nazionale.

Intorno al ... di Tittoni e Aehrenthal

ROMA 7 (N). E' atteso qui il nostro ambasciatore a Vienna il quale deve conferire con Tittoni intorno al colloquio che il nostro ministro degli esteri dovrà avere col barone Aehrenthal. Nei circoli politici si desidererebbe che il convegno fra i rappresentanti dell'Italia e dell'Austria-Ungheria avvenisse nella capitale e non in una città secondaria e ciò specialmente per togliere ragione di malignazioni ai nemici della triplice alleanza.

La Croazia e il compromesso a.-u.

ZAGABRIA 7 (B). Il numero odierno del giornale ufficiale pubblica una relazione autentica sull'andamento della conferenza magiaro-croata, tenutasi di recente a Budapest, e conchiude con le seguenti parole: Nè il Governo croato nè la coalizione serbo-croata chiesero al Governo comune concessioni di sorta e non ne chiederanno nè ora nè mai. Essi vogliono soltanto che si riconoscano i diritti di questo regno legalmente sanzionati dal compromesso per quanto ciò sembri più o meno giusto a certa stampa. Il nostro Governo e la maggioranza della Dieta s'adopererà per raggiungere tale intento, nella convinzione di rendere così un servizio non soltanto alla patria, ma agli interessi generali dello Stato.

La giornata di Wekerle a Vienna

BUDAPEST 7 (B). L'agenzia telegr. ungherese annuncia da Vienna: Il dott. Wekerle oggi alle 2 del pomeriggio si recò dal presidente dei ministri barone de Beck, col quale ebbe un lungo colloquio. Fu convenuto che i membri del Governo austriaco che prendono parte alla discussione del compromesso, si rechino, possibilmente subito dopo le elezioni, a Budapest, per proseguire la discussione. Il dott. Wekerle si recò quindi dal ministro degli esteri, col quale si occupò di questioni estere. Il colloquio durò un'ora e mezzo. Alle 4½ il dott. Wekerle, ritornato nel palazzo del ministero ungherese, ebbe la visita del consigliere aulico Daruvary, col quale si trattenne a lungo a lavorare. Il dott. Wekerle si recò poi a colazione dal ministro delle finanze Korytowski e quindi partì per Budapest.

L'elettrovia da Presburgo al confine

alla Commissione economico-politica

BUDAPEST 7 (B). La commissione politico-economica ha tenuto a mezzodì una seduta, nella quale fu continuata la discussione del disegno di legge riguardante la concessione dell'elettrovia da Presburgo al confine.

Colomano Szabo, kossuthiano, dichiara di respingere il progetto per ragioni economiche.

Sztenenyi, segretario di Stato, fa la seguente dichiarazione in nome del ministro del commercio: Il ministro ha presentato il disegno di legge ch'era stato studiato in tutti i suoi particolari dai Governi precedenti, perchè esso non destò e non desta nè a lui nè al Governo alcuna apprensione, sia dal punto di vista nazionale, sia da quello dell'economia politica. La questione non ha alcuna importanza dal punto di vista generale del paese; essa non può essere giudicata che dal punto di vista della sua importanza locale. Invita perciò la commissione ad esaminarla solo con tali criteri e desidera che la commissione prenda liberamente le sue decisioni. Perciò del risultato della votazione non farà questione politica o di partiti. In caso che la costruzione della ferrovia sia votata, il ministro farà in modo che la ferrovia sia impiantata in guisa da poter provvedere ad un grande movimento delle merci; altrimenti farà il possibile per ordinare le comunicazioni fra Presburgo e Budapest.

Hollo, kossuthiano, presenta questa proposta: Il Governo ha dichiarato di accettare le condizioni proposte dalla commissione e di approvare le eventuali modificazioni al contratto contenuto nel decreto di concessione; la commissione desidera perciò di non discutere il progetto sino a che non sia presentato il decreto di concessione. Hollo motiva quindi la proposta; dice che si tratta di un interesse generale del paese, al quale perciò devono essere sottoposti gli interessi locali. In questioni di siffatto genere non si possono perdere d'occhio i criteri nazionali. Noi, specialmente - continua - noi, che formiamo il partito dell'indipendenza, non possiamo dare alcun aiuto a un'opera di dissanguamento economico. La elettrovia in discorso è contraria alle tendenze del partito dell'indipendenza.

Dopo breve discussione, la proposta Hollo è respinta con una maggioranza di 2 voti. [illegible] sicchè il progetto è respinto in massima.

Il conte Teodoro Batthyany e Stefano Bernath annunciarono un voto separato.

La candidatura del ministro Pacak

KUTTENBERG 7 (B). Stamane il ministro Pacak tenne in un comizio elettorale un discorso. Il comizio approvò a unanimità la candidatura del ministro.

LA SITUAZIONE IN MONTENEGRO

Voci smentite

ROMA 7 (N). Telegrafano da Antivari alla «Tribuna» che le notizie da fonte austriaca sulle condizioni del Montenegro non rispondono neppure lontanamente alla verità. Per quanto riguarda i lavori nel porto di Antivari e la ferrovia Lugo-Santori non solo gli stessi non sono interrotti, ma non vi è il più piccolo danno. Il paese è perfettamente tranquillo.

La tumultuosa apertura della Camera belga

La seduta sospesa

BRUXELLES 7 (N). La Camera dei deputati tenne oggi la prima seduta della sessione, alla quale intervennero i nuovi ministri. La seduta riuscì tumultuosissima. Reso impossibile, dal frastuono, il proseguimento della discussione, il presidente fu costretto a togliere la seduta.

Dopo una pausa la seduta fu ripresa, ma i tumulti continuarono; sicchè la seduta fu tosto levata.

L'inchiesta sul naufragio del „Conte de Suret de Naeyer"

BRUXELLES 7 (B). Nella relazione della commissione dei periti giudiziari, sulla perdita della nave-scuola belga «Conte de Suret de Naeyer», si attribuisce la morte delle 23 persone al fatto che non fu presa alcuna misura per calare le scialuppe in acqua, e al cattivo funzionamento degli apparecchi di sostegno delle scialuppe, che non erano stati esaminati prima di uscire al largo. Nessun perito ritenne responsabili i comandanti.

Un nuovo „bill" per l'Irlanda

alla Camera dei Comuni

LONDRA 7 (N). L'aula è affollata. Birrell, segretario-capo per l'Irlanda, presenta il progetto per l'istituzione d'un Consiglio amministrativo per l'Irlanda. Il progetto non contiene traccia d'una proposta tendente a creare un nuovo corpo legislativo, e non autorizzerà nemmeno alla riscossione di tasse o gabelle. I deputati irlandesi continueranno ad avere il loro seggio alla Camera dei Comuni. Il progetto stabilisce che otto dei dipartimenti amministrativi, tra cui quelli dell'amministrazione locale, dell'agricoltura, dei lavori pubblici e dell'istruzione, non però quello dell'amministrazione della gendarmeria, saranno sottoposti al controllo d'un Consiglio amministrativo rappresentativo, il quale si comporrà di 82 membri eletti e 24 nominati. Il mandato dei membri elettivi avrà la durata di tre anni; i collegi elettorali in complesso corrisponderanno a quelli parlamentari. Questo Consiglio esercità il controllo dell'amministrazione degli otto dipartimenti summenzionati approvando ordini del giorno: la sovranità del Parlamento del Regno resterà tutelata con ciò, che il vicerè avrà facoltà di fare per ogni ordine del giorno approvato dal Consiglio la riserva dell'approvazione da parte del Governo.

L'elezione del secondo vicepresidente al «Reichstag»

BERLINO 7 (B). Il «Reichstag» ha rieletto oggi Kaempf a secondo vice-presidente ed è passato poi a discutere la convenzione commerciale con l'America, che è assegnata ad una commissione di 28 membri.

Il «Reichstag» approva quindi il resto del bilancio della marina. Secondo le proposte della commissione, vota, senza discussione il bilancio per la spedizione nell'Asia orientale, e inizia il dibattito sul terzo credito supplementare per il 1907, riguardante l'allargamento del canale del Mare del nord.

Dietz, socialista, dice che il suo partito approva quell'opera; sarebbe desiderabile però che gli operai tedeschi addetti ai lavori del canale fossero bene pagati; ciò facendo, non occorrerebbe di far venire stranieri nel paese.

Il credito, che ascende a 15 milioni, è approvato quindi all'unanimità. Con ciò è sbrigato il bilancio supplementare. Il «Reichstag» disbriga quindi altri progetti poco notevoli e quindi si chiude la seduta.

AGITAZIONI OPERAIE

LONDRA 7 (N). Lo «Standard» ha in data di ieri da Nuova York che i lavora- [illegible] piroscafo «Kroonland», della «Red Star Line», è partito ieri a mezzodì, dopo aver caricato carbone con l'aiuto del personale addetto ai navigli di rimorchio. La lista dei passeggeri è straordinariamente numerosa, e comprende 73 passeggeri di prima classe, 241 di seconda e 950 di terza.

I capi dell'esercizio dei docks dicono di occuparsi già dell'arrolamento di nuovi operai, e confidano d'averne al più presto a disposizione in numero sufficente. Ieri fu mandato un forte distaccamento di polizia al dock di Hoboken per mantenere l'ordine.

NUOVA YORK 7 (Reuter). Gli operai del porto dichiararono che se le società imprenditrici non si decideranno ad aderire alle loro proposte, proclameranno entro 48 ore lo sciopero generale del porto. Le società non vogliono capitolare. Intanto si provvede al carico e allo scarico delle navi, approfittando delle prestazioni di stivatori e di altri operai.

HALLE sulla Saale 7 (B). I minatori scioperanti hanno ripreso stamane il lavoro in tutte le miniere, senza che le società proprietarie delle miniere avessero revocate le ammende imposte per il festeggiamento del primo maggio.

L'attività dell'Etna.

CATANIA 7 (N). L'Osservatorio Etneo segnala un aumento nell'attività dell'Etna. Una bocca in fondo al cratere centrale erutta fumo e lapilli incandescenti. Il giorno 4 corr. alle 11.10 si aperse un'altra bocca minore con lava ribollente. All'Osservatorio si udì il rombo dell'eruzione che durò quasi di continuo fino a ieri.

L'inchiesta sul colossale incendio nel porto di Genova. - Il dolo. Arresti.

GENOVA 7 (N). L'autorità giudiziaria in seguito all'inchiesta avviata per accertare le cause del colossale incendio di 15.000 balle di cotone verificatosi nel porto di Genova il 19 marzo u. s., constatata l'esistenza del dolo, ha spiccato mandato di cattura contro l'impresario del porto Angelo Rosini fu Giuseppe con ufficio in via Carlo Alberto. L'impresario si è reso latitante. Due facchini furono già tratti in arresto come complici. Si prevedono altri arresti.

Il concorso ginnastico di Venezia.

VENEZIA 7 (N). Alle 13.45 col diretto di Roma giunse la presidenza della Federazione ginnastica italiana con il presidente senatore Todoro e la bandiera. Fu ricevuta alla stazione dalla presidenza del comitato esecutivo del concorso ginnastico, dalle autorità e da molti soci delle società ginnastiche cittadine. Grandissima animazione. Il corteo preceduto dalla banda cittadina e da varie fanfare si reca al Municipio dove è ricevuto dal sindaco. Parlano applauditissimi il sindaco, il senatore Todoro e Costantino Reyer. E' quindi servito un rinfresco dopo il quale la riunione si scioglie e le società ginnastiche si disperdono per la città al suono delle fanfare.

VENEZIA 7 (N). Stasera seguì la costituzione della giuria. Domattina allo «stadion» di S. Elena seguiranno le gare eliminatorie.

Gli incendi sospetti a Brema.

BERLINO 7 (N). Secondo notizie da Brema ieri scoppiò nel porto franco un altro incendio tosto domato. Si conferma il sospetto che questo incendio al pari dei precedenti sia doloso. La Borsa del lavoro promette 4000 marchi a chi ne scoprirà gli autori. Finora furono arrestati due operai. Il danno complessivo sofferto dai negozianti ascende a 8 milioni di marchi. Si sospetta che gli incendi siano appiccati da operai per vendetta contro la direzione dei magazzini.

Movimento elettorale nella Regione

Per la candidatura Rizzi

Pola, 7. Viene pubblicato oggi nel pomeriggio sugli albi, il seguente manifesto del Comitato elettorale del partito nazionale del terzo collegio, firmato dal presidente avv. Bregato:

«Elettori! Il giorno della battaglia è vicino: improntì i nemici nostri che ieri ci sonavano a morto, scendono in campo a contenderci il possesso di Pola nostra.

«L'acquiescenza, le discordie nostre ne alimentarono la iattanza e spavaldi ora già inneggiano alla vittoria. Se il giorno della prova suprema non trovi ciascuno al suo posto di combattimento, grave, irreparabile sventura minaccia la patria. No, non è più il tempo di accademiche ciancie. Ascoltate il suono che vibra nell'aria, che aleggiando dall'Arco dei Sergi all'Arena, dalla Porta Gemina al Foro, echeggia lontano, lontano, su per i colli [illegible] è monito a noi di serrarci in legioni.

«Elettori, il nemico è alle porte e la voce della patria suona a martello. Via da voi la nullaggine faccendiera che intorpidisce le più balde energie, lungi da voi gli entusiasmi a freddo che isteriliscono il cuore: intelletto ed anima ardano del santo fuoco d'amore di patria.

«L'Istria tutta dal Quarnero al vallone di Muggia a voi guarda trepidante, amorosa; di voi ricorda le combattute battaglie e le già riportate vittorie. Ricordate: una gente nemica delle memorie, delle glorie della terra nostra, la vuole asservita a chi di patria non conosce il nome, a chi tutto quanto produsse la grandezza del moderno pensiero, vuole conculcato, cancellato; a chi a Croazia ora la vuole aggiogata.

«Ecco, sventola in alto la nostra bandiera e trionfa nell'azzurro del nostro bel cielo. In alto i cuori, in alto fratelli, perchè non sia vilmente ripiegata, perchè il nemico non la trascini nel fango. Un uomo non mosso da ambizione, ma da un'alta idea di dovere, non vinto dal disinganno, ma ostinato a credere nella vitalità del sangue che scorre nelle vostre vene, un figlio di Pola sventola in alto il vessillo glorioso degli avi vostri dispiegato nei giorni del cimento. Stringetevi a lui d'intorno, d'intorno a Lodovico Rizzi. Esso non è ormai più un nome, è un simbolo: il simbolo della nostra nazionalità, dei nostri ideali.

«Su dunque nel nome suo alle urne, e voi che fecondate la terra del vostro sudore, e voi che temprate i muscoli nelle officine, e voi che - a viver - del mare sfidate le ire, e voi tutti che le vostre più belle energie di mente e di cuore rivolgete a bandire la scienza, a favorire le industrie ed i commerci, voi tutti che v'adoprate in difesa ed a sollievo dell'umanità.

«Alle urne, alle urne, nel nome di Lodovico Rizzi, segnacolo ormai di riscossa; avrete meritato della patria e avrete adempito il dover vostro».

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 8

La vedova Thomerain credeva che il figlio avrebbe saputo resistere al dolore; ma, venuta la sera, quando la madre andò a letto, Michele, dopo aver passeggiato misurando in lungo e in largo la sua camera, era uscito pian piano, spinto da una forza irresistibile. Discese per la via della Cappella, passò le fortificazioni, e subito scorse la lunga fila di carrozze che stazionavano innanzi alla casa di Saint-Ermond. Quando intese il suono dell'orchestra e per le finestre socchiuse scorse i gruppi dei ballerini, provò una stretta al cuore. Lo assalivano pensieri di gelosia. Con chi ballava Susanna?

Siccome cominciavano a notarlo, e un cocchiere disse ad alta voce: «Osservate un po' quell'uomo! Pare ubriaco!...», Michele si allontanò; poi, lasciata la strada, saltò nei campi e si avvicinò all'officina, che era interamente isolata dalle case vicine.

Rimase per più di un'ora appoggiato a un albero. Dal suo posto riusciva a vedere buona parte della festa. Finalmente, come Susanna si avviava verso il «buffet», non seppe più resistere al desiderio di vederla da vicino. Si diresse correndo verso l'altro lato della fabbrica, dove era una porticina della quale aveva ancora la chiave in tasca, ed entrò nei laboratori. Da quella parte si trovavano ammucchiati tutti gli immensi fasci di legname comprato in Russia. Egli passò oltre, senza neppure guardarli, e si cacciò fra le macchine. Di là distingueva benissimo il «buffet» e la grande sala improvvisata sotto la tenda. Spesse volte aveva visto Susanna; ed ogni volta aveva provato una lieve impressione, perchè la ragazza volgeva lo sguardo verso quel vuoto oscuro, cosa che gli faceva indovinare ch'ella pensava a lui.

A un tratto gli parve di udire dei passi dietro di lui. Si voltò e fece per allontanarsi dal laboratorio. Fu allora che scorse un uomo di alta statura, che fuggiva per la medesima via che egli aveva seguita attraverso ai campi. A quella vista rimase talmente stupefatto che non gli riuscì nè di fare un passo, nè di gridare. Il suo primo pensiero fu che lo avevano pedinato, e che il suo insensato tentativo avrebbe compromesso la signorina di Saint-Ermond. Pure, nessuno si vedeva. Fece un passo innanzi, e urtò col piede in un piccolo oggetto. Allora si ricordò di aver inteso, mentre l'uomo gli passava accanto, correndo, il rumore di qualche cosa caduta a terra; si chinò e raccolse una piccola scatola. Macchinalmente, senza neppure aprirla, egli se la mise in tasca. Poi, volendo rivedere ancora una volta Susanna, rientrò nell'officina e restò per circa una mezz'ora immobile, non potendo decidersi ad allontanarsi. E forse sarebbe rimasto lì tutta la notte, se un immenso clamore non fosse sorto improvvisamente:

— Al fuoco! al fuoco!

Egli si passò le mani sugli occhi.

— Sogno io forse?

Ma no; era realtà. Un terribile incendio era scoppiato nei vasti magazzini di legname e minacciava di già l'officina. Lunghe lingue di fuoco prorompevano turbinando, e per gli abbaini rischiaravano tutto il laboratorio. Michele trasalì:

— Mi vedranno! Mi vedono!...

Aveva scorto l'uomo ch'era con Susanna curvarsi e osservare per di sotto la tenda verso il fondo del laboratorio. Si coprì il volto con le mani, cercando così di non essere riconosciuto, e si slanciò fuori.

Una volta nel piccolo viale che separava l'officina dai magazzini, ebbe un momento di esitazione e di spavento.

— Come fuggir di qui?

Certamente, egli poteva ritornare indietro, attraversare il laboratorio e uscire dal «buffet». Ma potevano sorprenderlo; il signor Saint-Ermond poteva scorgerlo; e allora, sarebbe stato un grande scandalo!...

— Non posso andarmene che pei magazzini!

Le fiamme lambivano già il sommo del laboratorio; ed egli sarebbe morto abbruciato se non fuggiva in tempo. Siccome conosceva benissimo le giravolte e le uscite, chiuse gli occhi e si diede a correre.

A volte, il fumo lo soffocava. Giunse finalmente a poca distanza dalla porta per la quale era entrato; ma essa era ingombra di materiali in fiamme caduti tutt'all'intorno. Cercò un'altra uscita, e in fondo a un passaggio non ancora invaso dalle fiamme scorse lo steccato dei magazzini. Vi si precipitò, si arrampicò su un mucchio di tavole e spiccò un salto di fuori.

— Finalmente! - gridò.

Ma, nel momento ch'era per ripigliare la sua corsa, s'intese afferrar per le braccia e due voci gridarono:

— Che facevate lì dentro?

— Io.... io....

Pierre Sales. (*Continua*).

Il programma commerciale e industriale
dell'on. Pitacco.

L'on. Pitacco ha corrisposto ieri all'invito di un Comitato di commercianti e industriali della città ed ha svolto più ampiamente di quanto non avesse già fatto nell'adunanza generale ai suoi elettori tenutasi sabato quella parte del suo programma che si riferisce ai commerci, alle industrie, alla navigazione. Egli ha còlto l'occasione per riassumere l'attività da lui svolta in questo campo nel breve tempo del suo mandato.

All'adunanza che si tenne nella sala maggiore dell'edificio di Borsa, parteciparono numerosi commercianti, industriali e armatori.

Il presidente del Comitato bar. Pietro Morpurgo, comunicò nell'aprire la seduta, che erano stati invitati gli elettori della Camera di commercio perchè udissero la parola dell'on. Giorgio Pitacco candidato per il II collegio, il quale comprende il maggior numero dei negozianti della città. Ritiene superfluo ricordare i grandi meriti del candidato, di cui sono note a tanti le sue straordinarie prestazioni in favore del commercio, dell'industria e della navigazione, specialmente durante la lunga malattia del compianto on. Combi, allora deputato della Camera. E' perciò convinto che i nostri interessi commerciali non potrebbero essere in migliori mani e che il Comitato elettorale, a cui non è stato possibile di trovare un commerciante che potesse e volesse sobbarcarsi al non lieve pondo, non poteva fare una migliore scelta (approvazioni).

Quindi l'on. Pitacco pronunciò il seguente discorso:

L'attività passata

«L'invito di esporre ai rappresentanti più autorevoli del commercio triestino quel poco della mia attività parlamentare che si è svolta per le particolari condizioni del momento - essendo malato, come ricordò il presidente, il compianto collega Cesare Combi - nel campo vastissimo dei commerci e della navigazione e per trovare nel già fatto argomento alla mia operosità futura, mi riuscì, lo confesso, di non piccolo imbarazzo, schivo come sono stato sempre di parlare di me e del lavoro modesto che mi fu dato di compiere.

Poichè però ogni considerazione personale deve scomparire nella lotta di principî - e quella che presso di noi si combatte è lotta violenta fra le più opposte tendenze nazionali, politiche, sociali, - il mio ritegno fu vinto e ho ceduto alla ragione per me sempre determinante che ciò sarebbe forse potuto giovare alla causa dell'ordine, della libertà, del progresso e però ho accettato, pur con animo timido, il cortesissimo invito e so grado e grazie a Voi intervenuti così numerosi, allo spettabile Comitato ed al suo egregio presidente ch'ebbe parole di troppa lode per me.

I miei doveri presso il Comune mi por- [illegible] del commercio locale, dei quali non può non tener conto l'amministrazione della città così strettamente collegata con lo sviluppo dei traffici. L'interesse mio per il Comune mi fece seguire con viva premura l'andamento dei nostri commerci, che negli ultimi tempi riacquistavano passo passo la già perduta floridezza, mercè l'intraprendenza e l'ardire tanto spesso e così a torto disconosciuti dei nostri espertissimi negozianti (approvazioni).

In un momento di crisi

Ma alla iniziativa e al Vostro pronto accorgimento non corrisposero sempre pur troppo la previdenza e la preparazione dell'imperiale Governo. E così per questa lentezza di opportuni provvedimenti quando io venni alla Camera il commercio dei legnami e degli zuccheri era fortemente incagliato; i depositi ai Magazzini generali tanto ingombri di merci che la ferrovia Meridionale più non accettava spedizioni dirette al nostro porto e la ferrovia dello Stato aveva sospeso il c. d. commercio di transito in commissione, costringendo i negozianti a ingentissime spese di caricazione e di manipolazione, esponendo a deperimento le merci non potute custodire nei magazzini.

Il lagno era generale e vivissimo e mi credetti in dovere di farmi interprete al Parlamento e presso i Ministeri dei reclami giustissimi degli interessati, chiedendo la reintegrazione del transito in commissione, la destinazione di terreni ad uso di depositi e sollecitando la costruzione di hangars al Porto franco, affine di scongiurare le conseguenze in vero originali alle quali andava incontro il nostro emporio proprio nel momento in cui si aprivano al commercio di transito più ampie e promettenti le vie che esso da solo con assidua perseveranza si era andato spianando.

Interprete intelligente e zelante la deputazione di Borsa, altre questioni di grande importanza per la nostra piazza si agitavano in quel torno di tempo. Erano prossimi ad essere conchiusi i nuovi trattati di commercio, che con la Russia, con il Belgio, l'Italia e la Svizzera furono poi anche approvati,

Uve ed olio

Da alcune voci della tariffa autonoma andavano grandemente a risentirsi alcuni rami del commercio triestino, specie quello delle uve secche. E' noto come questa merce entri nello Stato quasi esclusivamente per la via di Trieste e come da questa importazione si sia qui formato un forte commercio di transito, che dà vita e lavoro a numerosi negozianti e operai; è noto altresì come per la reciprocità degli affari da questo commercio dipenda quello non meno fiorente dell'esportazione nella Grecia e nella Turchia dei prodotti industriali dello Stato.

Aumentato da 28.50 cor. a 50 cor. il dazio d'entrata per le uve, esso significava un pregiudizio gravissimo per le molte relazioni d'affari esistenti. La domanda di una conveniente riduzione era però giustificata e ad invito degli interessati mi sono occupato spesso, e finora invano, della stessa; non abbandonerò però la importante questione, che è sperabile sia regolata in un prossimo contratto di commercio.

Non meno giustificati erano i reclami contro l'aumento della tariffa dell'olio di cotone da cor. 15 a cor. 40; con questo aumento, senza favorire la coltivazione degli ulivi, insufficente affatto al bisogno, si rincarava uno dei generi più indispensabili al consumo e si metteva in pericolo un ramo vitalissimo del nostro commercio.

Anche queste ragioni trovarono in me un patrocinatore altrettanto pronto quanto inefficace, perchè quantunque non si sieno dichiarati contrari alla parziale riduzione neppur gl'industriali, a vantaggio dei quali l'aumento doveva in prima linea servire, ed ha di fatto anche servito rendendo possibile la già deliberata creazione di grandi oleifici, il dazio quasi proibitivo sussiste tutt'ora e non è certo se e quando ed in quale misura esso possa essere ridotto, conciliando equamente i grandi interessi industriali con quelli dei nostri negozianti di olio, per merito precipuo ed esclusivo dei quali questa considerevole branca del nostro commercio si è potuta elevare ad un altissimo grado.

Un altro lamento venne e viene mosso tuttora allo Stato nei riguardi del

servizio telefonico

La nostra città, che pur si trova in continui ed intimi rapporti di scambi con il Regno vicino, non vi è peranco congiunta con una linea telefonica, per la quale sarebbe sufficente che si prolungasse di un breve tratto la linea da Cormons al confine, tanto più che da parte del Governo italiano, come lo so da fonte autorevole, tutto è già pronto per l'allacciamento.

Nel maggio dell'anno decorso, ricordando come per le sollecitudini dell'on. cav. de Scaramangà, questa Camera di commercio ed il Comune avessero contribuito con cor. 1000, rispettivamente con cor. 2400, alla spesa per la costruzione dell'impianto telefonico Trieste-Monfalcone-Gorizia-Cormons, alla condizione esplicita che la linea fosse prolungata fino ad Udine, esortai il Governo a mantenere i suoi impegni sollecitandolo altresì a procedere con alacrità all'impianto della seconda congiunzione telefonica fra Vienna e Trieste, alla mancata attuazione della quale esso faceva risalire la cagione del ritardato prolungamento della linea fino a Udine.

Lo Stato, che si è reso monopolizzatore di un servizio pubblico di tale importanza, dovrebbe almeno sapere e voler corrispondere ai bisogni del pubblico, procurando con larghezza di vedute e con prontezza di esecuzione di giovare, oltre che agli interessi del commercio, alla rendibilità dell'azienda. Come esso però intenda questa sua funzione, lo abbiamo visto nella nuova tariffa telefonica, contro la quale invano si pronuncia- [illegible] invano protestano tutti gli utenti; come esso curi i profitti di un'azienda, in mani private inglesi tanto rendibile, lo vediamo altresì nella suaccennata seconda linea con Vienna, che, ad onta di ripetute ed energiche rimostranze anche di una deputazione di questa Camera di commercio capitanata dal comm. Oscar Gentilomo, alla quale fui pregato di associarmi assieme con l'on. Rizzi, è ancora sempre un pio desiderio, non potutosi probabilmente soddisfare per le solite ristrettezze del preventivo. Miglior sorte ebbero altre mie pratiche; il merito va però ascritto non già al mio intervento, ma unicamente alla convinzione, alla quale dopo tanti anni sono finalmente venuti Governo e Parlamento, che il mare è cioè il grande, è anzi il massimo coadiutore della produzione industriale e della vita commerciale, perchè è la via più diretta e meno costosa verso i lontani mercati del mondo.

Il contratto lloydiano

Non rifarò la storia delle trattative lunghe ed incerte attraverso le quali è passato il contratto con la Società del Lloyd, prima di divenire perfetto, nè ripeterò qui le molte diffidenze sollevate contro la Società, che in pieno Parlamento fu accusata addirittura di essere troppo «triestina», quasi che se pur anche lo fosse nella città dove ebbe culla e florida giovinezza e il fondamento più solido della sua vita avvenire, ciò non costituisse piuttosto un encomiabile dovere di riconoscenza; non ricorderò le molte trepidazioni e il grande lavorio che la stipulazione di quel contratto ha cagionato alla Camera di commercio e al suo illustrissimo presidente, al Comune, ai deputati italiani, intenti tutti concerdemente ad impedire che la minaccia, della quale si fece portavoce in Parlamento il partito cristiano-sociale, di trasportare cioè a Vienna la sede, potesse mettersi in atto.

Rileverò soltanto che approssimandosi la fine dell'anno senza che il contratto, la presentazione del quale era stata già chiesta da me fin dal settembre 1906, fosse stato per anco discusso dalla commissione al bilancio, ho creduto mio dovere di richiamare, intorno al 20 dicembre, l'attenzione della Commissione sulle conseguenze che la scadenza del vecchio contratto e un eventuale provvisorio senza almeno la previa approvazione da parte del comitato al bilancio potevano avere per lo sviluppo commerciale della città, e rileverò ancora che nella discussione seguita effettivamente nel giorno successivo tentai di far accogliere nel contratto alcuni cangiamenti, così quelli relativi alla sede del Consiglio d'amministrazione, preludio forse al trasferimento della Società, quelli relativi alla preferenza da darsi anzichè agli i.i. r.r. ufficiali della marina ai giovani usciti dalla nostra accademia di nautica, alla necessità che il Lloyd sia rappresentato nelle città dell'Estremo Oriente, possibilmente da propri agenti, e che l'Arsenale sia opportunamente riformato in modo da corrispondere ai nuovi aumentati bisogni del rinnovamento della flotta lloydiana.

Le sovvenzioni alla marina

In quei giorni, mentre precipitoso ferveva il lavoro legislativo, anche un altro progetto non meno necessario per il nostro porto, per il nostro commercio, per la nostra popolazione marinara, potè giungere finalmente dopo un'altalena di incertezze e di opposizioni con il parere della Commissione al bilancio al voto del Parlamento, proprio quando questo era già prossimo al termine della sua travagliata esistenza. La legge sulle sovvenzioni alla marina libera, che già pareva sepolta dal provvisorio, escludente i premi di esercizio, contro il quale invano aveva proposto alla Camera la prolungazione della vecchia legge per un solo mese, volendo costringere in questa guisa il Governo a trattare realmente nel gennaio la nuova, fu finalmente discussa e approvata. Di fronte ai limiti finanziari fissati dal Governo, di fronte alle pretese degli czechi e polacchi, di avere quasi a compenso dei loro voti introdotti nella legge premi a favore dell'industria delle macchine, fu giuocoforza accontentarsi del contingente ridotto di 18.000 tonnellate, al quale ho cercato di far porre forse riparo con la risoluzione accettata dalla Camera che il Governo fosse autorizzato ad introdurre l'aumento non appena il bisogno lo richiedesse.

Questa protezione della marina libera e dell'industria navale, por quanto contrasti con le note teorie liberiste, ha per noi il vantaggio sicuro che, pur nella sua forma modesta, servirà a risvegliare le assopite energie dei cantieri, a dare nuovo slancio al commercio marittimo, a promuovere gli interessi generali del nostro porto. Ed è appunto così che va intesa la protezione, cioè come la eccitatrice di tutte le forze produttive.

Fra queste forze hanno grande importanza le qualità, l'abilità, l'esperienza delle persone addette al commercio. Quanto più fidati, più capaci, più istruiti sono gli agenti dei quali può disporre una impresa, tanto è maggiore la garanzia ch'essa possa riuscire e prosperare.

A migliorare le condizioni del personale, serve però l'incentivo di un salario corrispondente, e serve altresì grandemente la sicurezza della sua sorte avvenire.

Lo riconobbe con squisito senso di equità la stessa Camera di commercio, che già si era schierata fra i primi a vantaggio degli agenti, in favore del riposo domenicale, con l'accogliere recentissimamente l'idea molto giusta ed umana che il tasso minimo occorrente ai bisogni della vita sia portato da 1200 a 1600 cor. Lo riconobbe il Parlamento, approvando la legge sulle

pensioni agli impiegati privati

nel desiderio di compiere un ben inteso dovere sociale e di rendere, se non subito, in un avvenire assai prossimo un efficace vantaggio al commercio e alla produzione.

A questi concetti ho informato anch'io la mia azione a pro di questa invocata riforma, e sarò, mi piace dichiararlo anche qui, per approvare tutti gli altri disegni di legge che, procedendo su questo cammino, tenderanno a migliorare e ad- [illegible] fiati, sicuro che i provvedimenti agiranno beneficamente sulle qualità fisiche e morali dell'operaio e però sul prodotto del lavoro, e se non faranno scomparire del tutto, potranno togliere almeno troppi pretesti a quei rovinosi e continui sussulti degli scioperi, ai quali va malauguratamente soggetta la nostra città (approvazioni), e che costituiscono, per la loro frequenza, uno dei maggiori pericoli del nostro commercio, potendo mettere a repentaglio le sorti di molti nuovi stabilimenti, che dimostrano quanto poco sia rispettata la libertà di lavoro e che portano troppo spesso la miseria in tante famiglie operaie (approvazioni).

Queste, brevemente, le questioni d'interesse commerciale, delle quali durante il tempo della mia passata deputazione mi è stato possibile occuparmi per la guida preziosa e i consigli utilissimi della Camera di commercio e dell'Associazione marittima, per la cooperazione efficace dei colleghi dell'Unione parlamentare, in ispecie dall'on. bar. Morpurgo, ai quali tutti manifesto riconoscenza profonda.

Molte delle questioni non sono definite e però impegneranno ancora e per molto l'azione dei deputati triestini, e molte altre vi si aggiungeranno di nuove nel campo vastissimo dei traffici.

Problemi futuri

I trattati di commercio da conchiudere, specie con gli Stati balcanici, il codice commerciale da riformare, le leggi postali da rimodernare, le linee di navigazione da ripristinare così con l'Africa Orientale, quelle da regolare con definitivi contratti con il Brasile, l'Argentina, la Dalmazia, la separazione doganale fra le due parti dell'impero austro-ungarico, l'impianto di grandi magazzini di deposito da promuovere, lo sviluppo del museo commerciale, il riordinamento degli studi commerciali, l'ampliamento dell'istituto Revoltella, la creazione di ricche borse di studio per l'invio di giovani nostri nei più importanti centri commerciali perchè vi stringano nuove relazioni d'affari con la nostra città, l'aumento delle sovvenzioni alla marina, l'introduzione di una politica tariffaria che renda possibile e non già distolga a vantaggio di porti concorrenti e più del nostro favoriti da modici noli ferroviari e minori spese, il trasporto al mare dei prodotti industriali dell'interno, la equiparazione con Amburgo dei noli del caffè, più che mai necessaria ora che per merito encomiabilissimo di egregi commercianti che con sacrificio anche dei propri interessi seppero vincere molte e serie difficoltà, si sta per attivare il tanto atteso mercato a termine del caffè, destinato a un enorme sviluppo, sono tutti argomenti di vitale importanza per il nostro commercio e di studio e di interessamento per i nostri deputati. E un dovere di vigilanza li attende. Il pericolo di concorrenza dei porti di Medolino e Panzano, per quanto sia molto lontano e forse meno rischioso per noi di quello che non lo sia per lo Stato, che in opere ferroviarie e portuali ha impiegato per i suoi fini ingentissime somme a Trieste, non va trascurato, poichè l'allarme è gettato da chi ha pur conoscenza dei fatti.

Il Governo e le condizioni ai Magazzini generali

E ad altri bisogni essi dovranno rivolgere la loro attenzione. Il lagno fattosi già da lunga pezza sentire, che le manipolazioni, dipendenti anche da ristrettezze di spazio ai Magazzini Generali, sono troppo costose, è ora più acuto che mai.

Quell'azienda, destinata a servire ai vantaggi del traffico, non può senza mancare al suo ultimo scopo essere causa di danno al commercio per le spese troppo alte che gravano le merci che vi si depositano. Al di là di certi limiti queste non sono più sopportabili e la riduzione s'impone. Va a profitto dello Stato che il commercio sia florido, che lo scambio si accresca, che la esportazione si aumenti, perchè da tutto il vasto movimento che ne consegue non solo hanno lavoro e sostentamento gli operai e i salariati, ma entrano nelle casse dello Stato per dazi doganali, per noli ferroviari, per tasse e spese di ogni sorte considerevoli somme, altrimenti perdute (approvazioni).

Non è nè saggio, nè pratico, nè vantaggioso far ricadere sul commercio, quando se ne può mettere a repentaglio la esistenza, le conseguenze di un'azienda forse troppo costosa, tanto più che l'utile che da un pubblico servizio deriva non si può sempre valutare in denaro e, se anche finanziariamente passivo, può essere nondimeno economicamente rendibile (approvazioni).

Purtroppo però non nutro eccessiva speranza che il Governo s'intenerisca ai lagni per quanto giusti dei negozianti.

Il Governo e il bilancio comunale

Una recente esperienza fatta presso il Ministero di finanza starebbe a confermarlo. E' noto come il Comune, dovendo far fronte ai molti bisogni che il nuovo incremento della città urgentemente gli impongono, aveva desistito dall'aumento del soldo pigioni fra altro per non aggravare soverchiamente le pigioni già alte dei magazzini e negozi, e si era limitato, con riguardo alle già difficili condizioni degli esercenti, ad accrescere l'addizionale all'imposta industriale delle due prime classi. Il Ministero invece preferisce sia accresciuta l'addizionale al soldo pigioni e vuole esteso l'aumento di quella industriale anche alla III e IV classe d'imposta.

Deputati concordi

Data anche la poca benevolenza dell'imperiale Governo verso il nostro ceto commerciale, sarà prudente non ripromettersi troppo dall'opera per quanto premurosa e sollecita dei deputati. Ma se vi è poco a sperare dalla concorde loro operosità, ad onore dell'Unione parlamentare, devo dichiarare che tutti i deputati italiani furono sempre d'un animo e di una volontà ogni qual volta si trattò di difendere e di promuovere l'incremento di Trieste e dei suoi commerci, quanto meno efficace potrebbe riuscire l'azione pur intensissima di solo alcuni, sperduti in mezzo alle molte diffidenze degli altri partiti e dei popoli che nella mal celata bramosia di espansione si agitano contro di noi e contro la nostra città (approvazioni). E' necessario che fra chi dev'essere chiamato a rappresentare la nostra [illegible] la stessa fede, uno stesso pensiero li unisca, se si vuole veramente tutelati i diversi e molteplici bisogni della vita commerciale e industriale (approvazioni).

Anche una sola voce discorde potrebbe distruggere l'armonia delle iniziative e dell'opera. Non mancano pretesti al Governo e al Parlamento per respingere anche le più giuste e più urgenti nostre domande.

I progetti ferroviari Laak e Predil ci stanno ancora dinanzi ad insegnare quanto sia necessaria per noi in ogni evento la concordia degli intenti e dei voti.

E così mentre metto ben volentieri la modesta mia opera a disposizione di tutto quanto deve servire al miglioramento dei traffici, auguro che la invocata concordia sia piena e completa e lo auguro per il bene della nostra città, che non all'odio che a piene mani da troppe parti si sparge, ma al consentimento e alla collaborazione di tutti i suoi figli deve commettere fiduciosa la sua sorte avvenire».

Calorosi, prolungati applausi accolgono la fine del discorso dell'on. Pitacco.

Aperta la discussione, parlano in appoggio della candidatura liberale-nazionale il cav. de Scaramangà e il signor Mann, dopo di che fr[a] rinnovati applausi l'adunanza si chiude.

DOVE E PER CHI SI VOTA

Ogni elettore trova indicat[o] nello scontrino di legittimazione che [ha] ricevuto o riceverà insieme con la sche[da], a quale distretto elettorale o collegio ei appartenga e in quale sede elettorale [a]bba recarsi a votare.

Nel I collegio

che comprende la Città vecchia e S. Giacomo, e precisamente nelle sedi elettorali di:

Scuola comunale di Città vecchia,
Teatro Comunale Giuseppe Verdi,
Scuola comunale di via Paolo Veronese,
Civ. Scuola Reale (succursale) di San Giacomo

si vota per

l'ing. Giovanni Menesini

Nel II collegio

che comprende Città nuova, Barriera nuova, Gretta e Scorcola, e precisamente nelle sedi elettorali di:

Ginnasio comunale,
Scuola comunale di via Nuova,
Civ. Scuola Reale superiore,
Scuola comunale di via Giotto

si vota per il

dott. Giorgio Pitacco

Nel III collegio

che comprende Barriera vecchia e Chiadino, e precisamente nelle sedi elettorali di

Scuola comunale di via Giuseppe Parini,
Scuola comunale di via della Ferriera

si vota per

l'avv. Luigi Ziliotto

Nel IV collegio

che comprende S. Vito e Chiarbola Superiore, e precisamente nelle sedi elettorali di

Civ. Palestra ginnastica di via della Valle,
i. e r. Caserma di Marina

si vota per

l'ing. Luigi Mazorana

Ogni elettore deve votare soltanto per il candidato proposto al suo collegio, rispettivamente alla sua sede elettorale. Voti dati ad altro candidato o voti dati a più di un candidato, sono perduti.

L'ing. Mazorana dinanzi ai suoi elettori

Domani, giovedì, alle 12 mer. nella sala della Filarmonico-drammatica, l'on. Luigi Mazorana esporrà il suo programma agli elettori del IV collegio.

Il candidato del I Collegio
GIOVANNI MENESINI

La parola fu pronunciata già al primo annunzio della candidatura nazionale e popolare di Giovanni Menesini: «figlio del popolo». Infatti, egli è uscito da una di quelle caratteristiche famiglie popolane nelle quali la mensa comune è fornita dal lavoro di tutti: un intelligente operaio di Citta Vecchia il padre; una buona e brava lavoratrice la madre; la vita disciplinata e regolata del lavoro, la fierezza di una povertà dignitosamente onesta e libera: ecco l'atmosfera morale, ecco gli elementi educativi, nei quali si temprò il carattere di questo giovane così presto asceso nella stima e nella fiducia dei suoi concittadini. Quelli che gli furono condiscepoli lo descrivono negli anni di scuola: una figuretta degna di balzar fuori dalle più vive pagine del «Cuore» di Edmondo de Amicis: uno degli scolari più poveri ed uno dei più piccini e dei più mingherlini; ma dai due vividi occhi il fuoco della pronta intelligenza scintillava; e tentassero pure i compagni di emularlo, si aiutassero pure con precettori e ripetitori domestici; non c'era verso: il fanciullo del popolo ne sapeva sempre più di tutti.

Fu così che, per diritto di cervello, e pur restando popolano nella semplicità dei modi, nella pratica schiettezza delle idee, nelle abitudini, nel temperamento, Giovanni Menesini non divenne un operaio: passò dalla Scuola Reale al Politecnico di Vienna; di qui agli studi di Padova e alla celebre scuola di ingegneria di Torino; tornò in patria ingegnere, e più che mai acceso d'amore per questa sua terra e per la ragione politica e sociale delle classi popolari d'onde era nato. Modestissimo nel raffigurarsi i meriti di questa sua bella ascensione, Giovanni Menesini, a chi lo interroghi, risponderà probabilmente che crede di aver fatto nulla nella sua giovinezza. Po- [illegible] fosse, quale spirito infaticabile nell'arricchirsi di conoscenze, quale ricercatore intrepido delle idee nuove: e come tutte le letterature, e l'arte, e la sociologia, e la storia, e ogni sorta di studj scientifici gli venissero costituendo una mente vasta e lucida, una vera personalità intellettuale moderna, capace di giudizi indipendenti, meditati, sicuri, sulle più varie cose.

L'opera sua di tecnico fu richiesta dal Magistrato Civico, dove entrò nel 1896, a ventitre anni, e dove si svolge tuttora la sua vita di lavoratore. Nulla in lui dell'impiegato che bada soltanto ad affrettare la sua carriera, ad assicurarsi i vantaggi economici di una posizione migliore: le promozioni cui aveva diritto gli si dovettero imporre quasi a forza: egli, per sè, non chiedeva alla vita che le più modeste ricompense del dovere compiuto; fra le fatiche quotidiane del suo ufficio, e gli studi e le cure assidue della patria, che aveva sempre nell'animo, non rimaneva tempo a questo sobrio figlio del popolo triestino di pensare ad ambizioni personali, a profitti, all'arrivismo di tanti giovani dei tempi nostri. Certo egli non sospettava che questo suo peregrino carattere fosse guardato intanto come una delle più sicure speranze della vita politica cittadina. I giovani, i suoi coetanei, i suoi consentanei di fede nazionale e di democrazia, lo conoscevano, è vero, già da parecchio, come una delle menti più chiare insieme e più coraggiose, più aperte insieme e più riflessive: come uno che sapeva pensare sempre assennatamente di ogni cosa, e nel pensiero rifletteva la bontà e la generosità dell'animo. Ma la rivelazione pubblica di Giovanni Menesini fu in una adunanza del partito nazionale sulla questione universitaria, appena due anni or sono, in un momento di difficoltà e di trepidazione: egli vi prese la parola a nome dei giovani; e la critica, nella onestà e nella schiettezza irruente della sua eloquenza giovanile, non trascese se non nel senso di divenire idealità, concezione elevata e commossa dei doveri verso la patria, espressione di forza e di fede che sollevava gli animi a nuova alacrità e a nuovo conforto. Un grande amore di libertà dominava il discorso: l'amore di tutta la vita di Giovanni Menesini.

Si rivelarono di lui quella sera la fervida coscienza civile, la dirittura dell'animo, la naturale elevatezza di un giudizio superiore alle piccole contese, alle beghe, ai pettegolezzi, la fibra e l'acume dell'uomo politico nato che prendeva a trattare una causa vitale del suo paese non per intorbidarla, ma per illimpidirne la visione. Quella sera fu detto: - Ecco un uomo! -; e certo fu pensato, nel segreto degli animi, alle elezioni che verrebbero, alle elezioni prossime dei rappresentanti di Trieste nel posto più faticoso e più grave: alle elezioni che sono venute; che sono qui.

Presentando alla popolazione lavoratrice del primo collegio di Trieste il nome di Giovanni Menesini, il comitato nazionale ben può dire: - Popolo, eleggi te stesso e ti onora!

Perchè la vita di questo giovane, che noi abbiamo narrata in succinto, è in verità quella del popolo dei tempi nostri che sente la scintilla dell'intelletto in sè, che ascende, che si eleva, che ha la curiosità del sapere e la nobiltà del sentire, che dice fieramente: - Io sono il figlio del mio lavoro! - e distrugge i limiti di casta varcandoli, cercando l'armonia di quanti uomini amano il progresso e la libertà, confondendosi a tutti nell'amore alla comune terra natale, operando per improntare la vita al vigore schietto [illegible]

UNA RIUNIONE ELETTORALE D'IMPIEGATI

Per iniziativa di un gruppo d'impiegati sarà tenuta venerdì 10 corr. ad ore 8.30 nella sala della Filarmonico-Drammatica, gentilmente concessa, una riunione elettorale d'impiegati aderenti al partito nazionale. La riunione, alla quale interverranno i candidati nazionali, dimostrerà certamente come la grande maggioranza degli impiegati sia fedele all'idea nazionale. La conferenza avrà lo scopo di dar luogo ad uno scambio d'idee sugli argomenti che più interessano la casta degli impiegati.

CONSIGLIO MUNICIPALE

Sotto la presidenza del podestà avv. Sandrinelli, presenti 36 consiglieri, si tenne iersera l'annunziata seduta del Consiglio. Avevano scusata la loro assenza gli onor. Venezian, Vivante, Rusconi, Rybar, Polacco e Slavik.

Una commemorazione

Podestà: Commemora il defunto bar. Augusto Alber-Glanstätten; ricorda che il defunto appartenne al Consiglio dal 1888 al 1893, facendosi apprezzare per la chiara intelligenza, la vasta cultura, la squisita bontà dell'animo, che gli conciliarono il rispetto e la stima dei colleghi. Invita il Consiglio a manifestare il proprio cordoglio mediante alzata (tutti i consiglieri assorgono).

Comunicazioni

Podestà: Comunica un ringraziamento della Commissione per l'imboschimento del Carso e del suo presidente on. Burgstaller, per il voto di plauso votato dal Consiglio all'opera della Commissione e di chi la presiede da un quarto di secolo.

Comunica che gli è pervenuta un'istanza dei funzionari del Comune, perchè nel computo del soldo-pensione siano adottati dal Comune i criteri or ora adottati dal [G]overno per i suoi funzionari.

Su proposta dell'on. D'Osmo l'istanza viene rimessa alla Delegazione, perchè udita la Commissione giuridica, studi e proponga.

[illegible] le commissioni elettorali

Ziegler rel. Poichè il regolamento elettorale per il Consiglio dell'Impero stabilisce che tre membri d'ogni Commissione elettorale sieno destinati dalla Rappresentanza comunale, la Delegazione propone che il Consiglio proceda a tali nomine per tutte le 19 sedi elettorali stabilite per la città-provincia. In questo proposito comunica che alla Delegazione pervenne da parte dell'Esecutivo del partito socialista domanda che il Consiglio nel nominare i tre membri delle Commissioni elettorali, dia un posto in ciascuna delle sedi ad un membro del partito socialista. Delegazione passò all'ordine del giorno [su] tale domanda dichiarando che nella [sce]lta dei membri delle Commissioni n[on] possono essere normativi criteri di p[arte], ma le attitudini speciali delle sing[ole] persone a fungere tale munere. Prop[one] a nome della Delegazione i seguenti n[omi]:

I sezione: Guglielmo [illegible]pa, Vittorio Fei, Salvatore Frascati;

II sez.: avv. Aristide Costellos, Francesco Cillia, Carlo Cozut;

III sez.: Raffaele Godina, ing. Federico Schironi, Francesco Slama;

IV sez.: Francesco Rovis, Pietro Privileggi, Carlo Savio;

V sez.: avv. Carlo Mrach, Pietro Parisi, Ermenegildo Bartek;

VI sez.: avv. Paolo Reiser, Aurelio Polacco, Francesco Carlini;

VII sez.: avv. Vittorio Mandel, Ruggero Berlam, Guido Mazzoli;

VIII sez.: avv. Emilio Nobile, avv. Giuseppe Luzzatto, dott. Arturo Bruna;

IX sez.: ing. Pietro Suvich, Ermenegildo Mazzoli, Ettore Wram;

X sez.: avv. Edoardo Ghersel, Michele Bratos, Luigi Riccavardi;

XI sez.: avv. Arturo Rusconi, Angelo Alfonso Polacco, Giuseppe Zmajevich;

XII sez.: avv. Alfredo Zanolla, dott. Giuseppe de Höberth, Gustavo Taraboechia;

XIII sez.: Pasquale Benich, Giovanni Demarchi, Modesto Gotti;

XIV sez.: Angelo Nichetto, Federico Vanino, Francesco Delfabbro;

XV sez.: prof. Lodovico Jeroniti, Giovanni Daneu, Giuseppe Zanolla;

XVI sez.: Giuseppe Mosettig, prof. G. B. Baldo, Francesco Sinigoi;

XVII sez.: Giov. B. Rasem, Michele Kozian, Giovanni Ghergic;

XVIII sez.: Giacomo Morpurgo, Emilio Manin, Giacomo Krall;

XIX sez.: Ferdinando Lazzari, Andrea Bogatez, Antonio Daneu.

Il Consiglio approva all'unanimità, autorizzando in pari tempo l'Esecutivo a fare eventuali sostituzioni quando le persone prescelte fossero impedite.

Per la filiale del Macello

Ass. Manzutto rel.: Legge le proposte della Commissione d'igiene per l'erezione d'una filiale del civico Macello sull'area comunale in via Giorgio Vasari (ex-androna dell'Olmo) con la spesa di cor. 25.000 Questa filiale deve sostituire il cosidetto Macelletto, esistente nella vecchia piazza del Fieno, e che dovrà lasciare l'area attualmente occupata, acquistata dal Governo per il nuovo palazzo di Giustizia.

Ravasini: Riconosce la difficoltà di trovar aree adatte; ma certo quella prescelta è la più infelice per l'ubicazione, perchè non si presta al movimento di carri e veicoli d'ogni specie determinato appunto dal Macelletto. D'altro canto la spesa di 25.000 cor. per un'opera provvi-

soria com'è quella del Macelletto (destinato ad essere collocato in altro punto della città) gli sembra eccessiva. Poichè non è possibile per ragioni d'opportunità, mettere il Macelletto nella nuova piazza dei Foraggi, si cerchi altra area adatta, in via Fabio Severo o in quei pressi, chè certo se ne devono trovare a condizioni non onerose, mentre l'area che si vuol occupare potrebbe essere venduta con vantaggio per il Comune. Chiede qualche schiarimento.

Ing. Dessenibus: Espone la storia del Macelletto, che fu sempre trattato come un'opera provvisoria. Si doveva collocarlo nella nuova piazza dei Foraggi, e si era anche fatto un progetto. Senonchè la Commissione all'annona trovò che collocato lassù avrebbe danneggiato l'erario comunale e dato origine a inconvenienti d'ordine sanitario. Allora fu cercata un'ubicazione più centrica. Ma poichè il provvedimento si deve affrettare, mancò il tempo per fare studi e ricerche d'un'area adatta. Perciò avendosi a disposizione un'area comunale in buona posizione si credette di adottarla. L'ubicazione è ottima; esclude il pericolo di ingombri, perchè il movimento al Macelletto avviene di buon mattino. In quanto alla spesa, non gli sembra eccessiva, perchè si tratta di costruire una tettoia, al centro, e quindi solida e decorosa; di più conviene che contenga l'abitazione del custode. L'area disponibile in via G. Vasari non ha gran valore. Ma del resto è la miglior soluzione che si offriva trattandosi di far presto. Se si perde tempo si corre rischio di non avere nè il vecchio nè il nuovo Macelletto.

Morpurgo: La storia stessa della questione dimostra che la Commissione proponente era animata dagli stessi sentimenti a cui s'inspira l'on. Ravasini. Se propose la soluzione presentata fu perchè i veterinari e l'Ufficio tecnico dimostrarono l'urgenza del provvedimento e la difficoltà di trovare subito altre aree adatte. Crede che se si presentasse un fondo migliore, la Commissione lo accetterebbe.

Mayer: Ha avuto occasione di seguire le vicende attraverso alle quali passò il cosidetto Macelletto, che in realtà non è che una stazione per la visita sanitaria degli animali. E' convinto che la località scelta non è la più adatta; ma conviene che dai rilievi dell'Esecutivo non emergeva la possibilità di collocare il Macelletto in altro posto, tanto più che non soltanto per le ragioni esposte dall'ing. capo risulta la impossibilità di collocarlo lontano dalla città, ma anche perchè una grande distanza potrebbe trasformarsi in una nuova causa di rincaro delle carni e dar luogo ad abusi in linea sanitaria. Riguardo alla spesa, non gli pare che per una tettoia provvisoria occorra spendere 25.000 corone. Così, se attualmente il Macelletto non ha abitazione per il custode, non occorrerebbe costruirne una nel provvisorio, per il quale conviene limitare la spesa al minimo. Fa analoga aggiunta alla proposta in discussione.

Dopo fornite informazioni dall'ass. Manzutto e dall'ing. Dessenibus, Ravasini ripete che spendere 25.000 cor. per un provvisorio gli sembra eccessivo; crede che data l'ubicazione non sarebbe evitabile l'ingombro delle vie; in quanto al valore dell'area non gli pare che sia da disprezzarsi. Propone che la proposta ritorni all'Esecutivo con l'incarico di trattare l'acquisto d'un'area nei pressi di via Fabio Severo, e di accettare offerte per la vendita delle 150 t. q. dell'area comunale in via G. Vasari. Quanto alla vecchia piazza del Fieno, rileva che il Governo ha trattato il Comune come peggio non lo avrebbe potuto. Gli abbiamo venduto l'area per il palazzo di Giustizia a condizioni irrisorie, perdendovi almeno 600.000 corone. Volle mandarci via e ci mandò, dopo averci aumentato l'affitto. Ma allontanato il Comune riaffittò l'area da noi sgombrata ad un deposito di legnami. Ora se il Governo vuole mandarci via dal Macelletto in 14 giorni, lo faccia; non sarà un gran male; per le operazioni sanitarie dei veterinari basta una tenda, tanto più che anche oggi buona parte delle visite degli animali si fanno sulla via, senza nessun inconveniente.

D'Osmo: Si associa alla proposta Ravasini.

Podestà: Pone a voti la proposta Ravasini che viene approvata.

Lo statuto e l'organico del Frenocomio

Protof. Costantini, rel., legge le proposte, già da noi ampiamente riassunte, riguardanti l'organico e lo statuto del nuovo Frenocomio.

D'Osmo: Poichè non è possibile stabilire fin da oggi se saranno sufficienti un macchinista e due fuochisti, propone che a tali posti sia dato per ora carattere provvisorio.

Prot. Costantini: Ricordato che una Commissione sta studiando la riforma dell'organico generale degli uffici comunali, avverte che la Delegazione deliberò di dare per ora a tutti i posti d'impiegati subalterni carattere provvisorio. Riguardo al posto di magazziniere, stabilito nell'organico, si deve collocarlo nella VI e non nella VII classe; e i posti di ispettori e ispettrici (capi-infermieri e capo-infermiere) devono essere posti nella I categoria degli impiegati subalterni.

Le proposte vengono accolte all'unanimità.

Per gli allacciamenti privati all'acquedotto dell'Altipiano

Ass. Boccardi rel.: Presenta le proposte riguardanti la rifusione delle spese da pagarsi dai privati che volessero introdurre la condutture dell'acqua d'Aurisina dal nuovo acquedotto dell'Altipiano nelle loro tenute. Comunica poi che da alcuni possidenti di Opicina fu inviata al Magistrato civico una petizione con cui chiedono che il Consiglio non approvi il nuovo onere d'imposta per l'introduzione dell'acqua nelle loro proprietà. La Delegazione, non trattandosi di una nuova tassa, ma della rifusione d'una spesa che verrebbe fatta a tutto vantaggio dei privati, passò su tale petizione all'ordine del giorno.

Posta a voti, la proposta tariffa è adottata all'unanimità.

Per il convegno ciclistico internazionale

Senza discussione il Consiglio accorda all'unanimità il contributo di 3000 corone per la miglior riuscita del grande convegno ciclistico internazionale del 29 e 30 giugno.

La coniglicoltura

Ass. Manzutto relatore: Presenta le proposte - già da noi riferite - della Commissione d'inchiesta sul rincaro dei viveri, per promuovere la coniglicoltura a Trieste. Comunica che la Società degli Osti e Trattori ha chiesto che nella Commissione incaricata dell'attuazione dell'esperimento sia rappresentata la Società, che è pure interessata alla sua riuscita. La Delegazione poi propone che fino alla nomina di tale Commissione resti in carica l'attuale sottocomitato.

Samaja: Raccomanda al Consiglio di concedere il contributo di cor. 5000 chiesto per l'esperimento, dal quale crede che ne verrà grande vantaggio alla città, la carne di coniglio potendo anche fra noi (come avviene nel Belgio, in Francia, in Inghilterra) sostituire vantaggiosamente quella del vitello e del pollo, e perfino quella del bove grasso. Espone le tristi condizioni del mercato del bestiame, che peggioreranno se il Governo non si deciderà di aprire il confine all'importazione. Nota che quest'anno si avrà un grande rincaro dei castrati dovuto alla mancanza di foraggi e alla enorme mortalità. Per la coniglicoltura il sottocomitato ebbe preziose istruzioni dal prof. Ricciardelli, uno specialista del genere e un apostolo della coniglicoltura; percui con non grande spesa si potrà attuare una conigliera modello, che potrà dare prodotti di 7 od 8 chilogrammi per capo.

Podestà: Pone a voti la proposta. E' adottata all'unanimità.

Bilanci

Senza discussione il Consiglio approva il resoconto 1905-06 dell'Istituto comunale per abitazioni minime (con un ringraziamento ai membri del Consiglio superiore che lo amministra); e il bilancio preventivo della Pia Casa dei poveri.

Esaurito l'ordine del giorno, il Consiglio si trattiene quindi in seduta riservata.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Raccolte fra alcuni studenti italiani in una gita a Gösting presso Graz cor. 3.80.

Dal gruppo «Travasi» XVII contributo settimanale cor. 3.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 500 dalla signora Giovanna ved. Baxa da San Lorenzo del Pasenatico, delle quali 400 in omaggio alle disposizioni testamentarie del defunto suo marito e 100 quale elargizione per onorare la memoria di lui.

Nuovo gruppo della Lega Nazionale. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti del neo-erigendo gruppo locale della Lega Nazionale a S. Domenica di Albona.

Per un ricordo durevole di Giosuè Carducci. Il Municipio di Capodistria fece pervenire alla Presidenza municipale di Trieste a favore del fondo per un'onoranza durevole a Giosuè Carducci cor. 20, per una copia del discorso commemorativo rimessagli da Riccardo Pitteri.

Associazione Ginnastica. La Direzione avverte che da oggi gli esercizî di ginnastica e di pattinaggio artificiale, in Palestra, sono sospesi. Le lezioni di ginnastica saranno riprese mercoledì e quelle di pattinaggio giovedì della prossima settimana.

Lega degli insegnanti. Questa sera alle 7, il dott. A. Jellersitz terrà nella sede della Lega degli insegnanti la sua XIX conferenza sull'igiene scolastica. Domani alle 10 ant. questa Società terrà l'annunciato congresso generale ordinario.

Il congresso dei lavoranti macellai. Iersera alle 9, in sala Mally, fu tenuto, in seconda convocazione, l'annunziato congresso generale della Società di protezione fra lavoranti macellai, sotto la presidenza del sig. Giovanni Deveggia. La Direzione, in vista delle buone condizioni finanziarie dell'associazione, propone, e l'assemblea unanime accoglie, che rimanga in vigore il sussidio di disoccupazione di cor. 16 settimanali per i lavoranti e di cor. 6 per gli apprendisti. Si passa quindi alle elezioni parziali della Direzione, e riescono eletti all'unanimità i seguenti signori: Enrico Servi, a presidente; Giuseppe Cacovich, a primo vicepresidente; Alessandro Pavani, a direttore; Giorgio Punta e Giuseppe Crevalin, a sostituti.

Il neo-eletto presidente ringrazia l'assemblea per la fiducia in lui riposta, raccomandandosi all'appoggio dei soci e dei colleghi della Direzione, con l'aiuto dei quali spera poter raggiungere quelle migliorie sociali che si addicono al presente. Il sig. Deveggia ringrazia pure per la fiducia in lui riposta per tanti anni, essendo egli stato prescelto a presiedere la Società, ed ora che lascia il posto perchè entra nelle file dei principali, promette incondizionatamente il suo appoggio alla causa degli operai. L'assemblea gli vota un atto di ringraziamento, e quindi l'adunanza si scioglie.

Congressi sociali. Domani, giovedì, alle 7½ precise, si terrà il congresso costitutivo del Club ciclistico «Ardito» col seguente ordine del giorno: Comunicazione del comitato promotore risguardante gli statuti, il regolamento interno e il regolamento doganale. Elezioni della direzione e dei due revisori appar §§ 15 e 29 dello statuto. Proposte in merito: a) alla divisa sociale; b) al gonfalone. L'adunanza si terrà nella sala appartata del Caffè Milano (via Rossetti 4).

★ La Direzione dell'Unione velocipedistica triestina comunica ai consoci che la riunione settimanale seguirà stasera mercoledì 8, e raccomanda loro caldamente di intervenire numerosi, trattandosi di questioni importantissime.

I sussidi e le doti Economo in concorso. Ad onorare la memoria dell'illustre e benemerito cittadino Demetrio A. Economo, morto a Parigi il 9 agosto 1878, il quale in unione al proprio fratello cav. Giovanni Economo, legò cospicue somme a favore della classe operaia, verranno distribuiti il 9 agosto p. v., anniversario della morte del fondatore, premi e soccorsi alle persone che saranno riconosciute più degne di essere prese in considerazione e che appartengono alle seguenti classi della famiglia operaia: artieri, operai e giornalieri più meritevoli; artieri, operai e giornalieri resi inabili al lavoro; vedove povere con figli delle classi suaccennate. I concorrenti ai sussidi rivolgeranno le loro domande al Comitato istituito per questo oggetto, il quale avrà la sua sede presso la sezione VIII del civico Magistrato ed a cui sono devoluti l'esame e la scelta delle domande, nonchè il rispettivo riparto dei frutti disponibili. Queste domande saranno estese su appositi formulari da prelevarsi presso la prefata sezione magistratuale.

Nello stesso giorno 9 agosto e per cura dello stesso Comitato saranno pure conferite quattro doti da cor. 431.25 l'una a povere donzelle da marito, laboriose, di puri ed illibati costumi, figlie di artieri, operai ed altri, purchè esercitino un'arte o sieno anche semplici lavoranti. Queste doti saranno assegnate: a giovani nate e pertinenti a Trieste; a nate altrove, ma pertinenti a Trieste; a nate e dimoranti a Trieste, anche se non pertinenti; e mancando aspiranti meritevoli di queste tre categorie, anche a forestiere, cioè non nate nè pertinenti a Trieste, purchè dimostrino una dimora non interrotta in questa città di almeno cinque anni. Le istanze delle aspiranti alle doti saranno pure dirette al comitato suddetto, ma presentate al protocollo degli esibiti del Magistrato civico e dovranno essere corredate: dalla fede di nascita di ambidue gli sposi; da un certificato comprovante l'occupazione del padre della sposa e l'arte o mestiere da essa esercitato; da una dichiarazione procedente da autorità costituita che affermi i lodevoli costumi e l'operosità degli aspiranti; da un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica di entrambi gli sposi; da qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda. La dote sarà pagata dopo la celebrazione del matrimonio e il diritto alla stessa sarà perento ove il matrimonio non abbia luogo nel termine di un anno a decorrere dal 9 agosto 1907.

Le istanze così per soccorsi come per le doti verranno accettate a tutto il 31 maggio.

Scavi al bosco Pontini. Il morituro bosco Pontini continua a svelarci modesti ma pur preziosi avanzi di Trieste romana, mentre giorno per giorno sacrifica i suoi alberi, la sua terra e fino gli strati delle sue rocce per dar luogo a una fila di case che si va costruendo lungo la via Donato Bramante. Alle due are dedicate a Giove Ottimo Massimo Dolicheno, rinvenute negli sterri della scorsa estate, si aggiunge ora un nuovo documento che attesta il fiorire di culti orientali fuori della cinta murale di Tergeste. E' un minuscolo idolino votivo, in bronzo, perfettamente conservato e deliziosamente patinato, ottimo lavoro romano, che raffigura la dea Iside, ritta della persona, ornata il capo del diadema egizio col disco solare tra due corna vaccine e due penne, in veste talare affibbiata sulle spalle, col peplo panneggiato a mo' di scialle. Nelle mani tiene gli attributi della romana Fortuna: in una la cornucopia ricolma di fiori e frutti, nell'altra un gran timone di nave o governale. Del culto di questa divinità egizia a Trieste già si sapeva per un'iscrizione, murata un tempo nell'abside del S. Sacramento nel duomo di S. Giusto ed ora riparata nel nostro Lapidario Capitolino: ed è finora l'unico monumento epigrafico di tal genere.

E' da attendersi che in questi scavi, condotti razionalmente dall'Ufficio tecnico municipale sotto la direzione del museo d'antichità, tra i muri e i pavimenti, ora uscenti alla luce, di edifici romani prospettanti a terrazze sull'antica via pubblica dell'Istria, sieno serbate agli studiosi e agli amatori della nostra storia molte altre ancora di queste gradite sorprese. E sia la statuina d'Iside-Fortuna di lieto augurio alle future ricerche!

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice per giovedì 9 corr. una passeggiata dedicata ai figli dei soci, col seguente itinerario: Ritrovo alle ore 3 pom. in via Pietro Kandler, quindi Longera-Monte Spaccato-Trebiciano. Il ritorno in città seguirà verso le 8 pom.

Routier Italiano. In occasione del prossimo convegno di Padova, la sezione di Trieste, intraprenderà il 25 corr., alle ore 16, la seconda marcia ufficiale alla volta di Annone Veneto, per proseguire il giorno dopo per Padova.

I Routiers potranno prender parte alla marcia «Audax», che si farà contemporaneamente. Per le inscrizioni rivolgersi al capo sezione sig. Vittorio Debarba, nella sede dell'Unione Velocipedisti (Hotel Moncenisio) ogni giorno dalle 21 alle 23.

Biblioteche popolari comunali. La circolazione dei libri nelle biblioteche comunali nella settimana passata fu la seguente: in quella di via Giuseppe Parini di 1290 volumi; in quella di via Paolo Veronese di 531 volumi; in quella di via della Madonna del mare di 562; in quella di Servola di 319. I lettori inscritti erano: 6328 nella prima; 1906 nella seconda; 1065 nella terza e 269 nell'ultima.

Martedì 14 corr. le biblioteche rimarranno chiuse.

Una gita per Zara. In occasione delle prossime feste di Pentecoste il piroscafo del Lloyd «Aurora» farà una gita a Zara a prezzi popolari, toccando Pola tanto nell'andata che nel ritorno.

La partenza da Trieste seguirà sabato 18 corr. dal molo S. Carlo alle 10 pom. Il ritorno lunedì alle 10 ant.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Grignano e Sistiana col piroscafo «Miramar». Partenze alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Sistiana alle 12.15 e alle 5.15, e da Grignano alla 1 e alle 6;

per Monfalcone col piroscafo «Monfalcone». Partenza alle 3; ritorno alle 7.30;

per Grado col piroscafo «Trieste». Partenze (molo S. Carlo) alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 12.30 e alle 7 pom.;

per Pirano col piroscafo «Nesazio». Partenza (riva della Sanità) alle 3; ritorno alle 7 pom.;

per Isola col piroscafo «San Marco». Partenza (riva della Sanità) alle 3; ritorno alle 7 pom.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» farà domani una gita alla volta di Loco (Loke) sul Recca, sospesa l'altra domenica causa il maltempo, partendo alla 1.30 dal Caffè Milano.

★ Il Circolo Thalia terrà domani sera alle 8 un trattenimento di varietà, illusionismo e danza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Borghi dalla famiglia Pietro Zaro di Pola cor. 10 a favore del fondo giubileo dei macchinisti del Lloyd.

Nella ricorrenza di un triste anniversario la famiglia prof. Gioseffi cor. 10 a favore di studenti poveri del Ginnasio-tecnica prov. di Pisino.

— L'elargizione dei signori Alberto Cozzian e Giuseppe Miniussi era per onorare la memoria del sig. Eduardo Perocco e non Edmondo Perotti come erroneamente fu stampato ieri.

Il loro coraggio. Domenica sera verso le 8 il sig. Germano Maldini, aderente al Comitato nazionale, entrava con un fanciullo di circa 7 anni in un'osteria di via dell'Olmo. Appena seduto, fu accolto da una decina di socialisti che sedevano ad un altro tavolo con ogni sorta dei più triviali epiteti, quelli stessi che si udivano le sere scorse durante le scenate contro l'on. Ziliotto.

Ad un tratto uno della comitiva si rivolse verso il sig. Maldini, che non voleva raccogliere quelle provocazioni, dicendogli che quelle contumelie erano dirette a lui e che egli era un vigliacco. Il Maldini protestò e reagì, ma subito tutta la comitiva, due esclusi, gli fu addosso. Uno gli scagliò un bicchiere sulla faccia. Tale contegno provocò la nausea dei due stessi loro consenzienti che non avevano partecipato all'aggressione. Ma fu male per loro perchè insieme al Maldini furono percossi da quegli altri che sputarono loro in faccia.

E' morto ieri notte all'Ospitale quel disgraziato fabbro Pellegrino Brill, di 30 anni, abitante a Nabresina, il quale era stato portato lunedì mattina con una forte contusione al capo e commozione cerebrale. Chi lo accompagnava raccontò che mentre egli si trovava in riva al mare fra S. Croce e Sistiana e stava riparando dei guasti a quelle cunette che dalle cave di Nabresina portano giù per il monte il materiale alla riva al mare, era stato colpito da una pietra del peso di oltre 30 chilogrammi. Fu avvertita la gendarmeria perchè facesse delle ricerche per vedere se fosse il caso di stabilire le eventuali responsabilità.

Grave disgrazia. Ieri, verso le 5 pom., il carnadore Antonio Fabris, di 21 anni, abitante in via del Campo Marzio 10, voleva passare col suo carro a «zaia» carico di materiale per un ponte di legno che si trova in via della Tesa, ove si demolisce il monte per fabbricare delle case. Il cavallo si impaurì e non volle passare il ponte. Il Fabris lo tenne duro, ma il cavallo, impennatosi, gli fece fare un brutto salto, gettandolo a terra, in modo che una delle ruote gli passò sul capo, cagionandogli una ferita alla regione temporale sinistra lunga 10 centimetri denudante l'osso, una all'occipite pure denudante l'osso, nonchè alcune ferite alle mani e sintomi di probabile commozione cerebrale. Il dottore della Guardia medica chiamato sul luogo gli prestò le cure necessarie e poi lo fece trasportare all'Ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione.

L'arresto di un cassiere defraudatore. Come a suo tempo narrammo, nella mattina del 18 aprile p. p. il signor Edoardo Tamburlini presidente della Società fra pasticcieri denunciava alla polizia la fuga del cassiere sociale Francesco G., di 28 anni, abitante in via Vittorino da Feltre, aggiungendo che il giovanotto aveva commesso il defraudo di 400 corone. Noi pubblicammo la notizia fornitaci dalla polizia e, alcuni giorni dopo ci giunse una lettera con la quale il G. ci pregava di rilevare ch'egli non aveva commesso defraudi di sorta. Diceva di essersi allontanato, bensì, con 200 corone appartenenti alla Società ma che tale importo gli era stato accordato a titolo di prestito dalla direzione del sodalizio. Noi pubblicammo le sue dichiarazioni ma, ohimè: apprendiamo ora che il giovanotto fu arrestato e posto a disposizione del Tribunale, quale autore del defraudo di 400 corone. Ecco il valore di certe rettifiche!

La truffa di un commesso viaggiatore. Nella mattina del 29 aprile p. p., al signor Tommaso Di Liberti, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 12, si presentava tale Martino S., di 32 anni, abitante in via dell'Olmo, dicendosi inviato dal sig. Michele Micheluzzi per chiedergli il prestito di 400 corone. Il sig. Di Liberti, avendo molta fiducia nel sig. Micheluzzi, non stette in forse: aprì la cassa e consegnò al S. l'importo chiestogli. Due giorni dopo però, il sig. Di Liberti parlando casualmente col sig. Micheluzzi seppe che questi non aveva domandato alcun prestito. La cosa fu comunicata alla polizia e ieri mattina all'alba due agenti si recarono a prendere il truffatore, che trovarono a letto.

— Cercano proprio di me? - chiese soffregandosi gli occhi con indolenza - guardino di non sbagliare!... io non ho commesso nulla che giustifichi quest'arresto!

— In questo caso tornerà a casa subito!

— Ma è alquanto seccante: dormivo così bene.

— Un po' di moto le farà bene...

Alla polizia il S. negò di essere stato dal sig. Di Liberti ma, posto alle strette, venne a più mite consiglio ed ammise di esserci stato ma di aver incassato soltanto 100 corone. L'impiegato allora ordinò ad uno degli agenti di recarsi a chiamare il sig. Di Liberti ma, quando il funzionario stava per uscire dalla stanza, il S. capitolò una seconda volta ammettendo di aver incassato l'importo di 400 corone. Ad interrogatorio esaurito, il S. fu condotto agli arresti inquisizionali.

Le cattive azioni di una donna. Come abbiamo narrato ieri, nella mattina del 3 corr. scomparve da casa tale Maria Sacar, di 24 anni, abitante al N. 556 di Guardiella, abbandonando il marito e tre figli in tenera età e derubando il primo di due vestiti e di un cappotto. Apprendiamo ora che contro la donna fu presentata alla polizia una denuncia per truffa da parte del Prof. Enrico Adam, direttore delle Scuole evangeliche, abitante in via del Farneto N. 11. Nella mattina del 22 aprile p. p. i famigliari del Prof. Adam consegnarono alla donna una quantità di effetti di biancheria del valore di 86 corone e da quel momento nessuno più la vide. In quell'occasione la Sacar si era qualificata per Maria Zoch e aveva detto di abitare in Guardiella N. 566.

Complice di un furto e autore di una pubblica violenza. Narrammo lunedì che nella notte del sabato era stato arrestato nel caffè «Al fedel triestino» tale Riccardo Sciuca, di 20 anni, da Trieste, audace borsaiuolo, più volte condannato, il quale, circa un'ora prima, aveva percosso, nel caffè «Alle nazioni», in via delle Beccherie, l'operaio Francesco Gulich, il quale, avendo colto un compagno dello Sciuca mentre borseggiava il suo amico Francesco Naglich, che, ubriaco, si era addormentato sulla sedia, s'era dato premura di avvertire la vittima. Il ladro, però, che si era già impossessato di 7 corone, se la era svignata.

Apprendiamo ora che lo Sciuca era anche ricercato per pubblica violenza. Come a suo tempo narrammo, nella sera del 21 aprile p. p., alla sezione di p. s. della via dei Rettori si presentava una giovane sui 25 anni, alquanto brilla e miseramente vestita, la quale raccontò che passando per la via Malcanton, sarebbe stata avvicinata da un carrettiere che la avrebbe spinta nell'atrio di una casa e, colpitala con un pugno alla testa, avrebbe tentato di usarle violenza, ma ne sarebbe stato impedito dal sopraggiungere di altre persone. La donna, che aveva una ferita al capo, fu accompagnata alla Società «Igea», ove il medico constatò che aveva nella ferita una spillo (!); glielo estrasse e poi la medicò. La giovane si qualificò per Natalia Curet, di 24 anni, da Fiume, abitante in via del Pane 7.

Interrogato in proposito, il giovanotto si protestò innocente, ma tanto la vittima quanto le persone che furono testimoni alla scena, riconobbero in lui l'imputato.

Cronaca dei furti. Il signor Giovanni Grassi, abitante a Muggia, denunciò alla Polizia che nella mattina del 5 corr. suo figlio Pietro, di 20 anni, lo aveva derubato di 1000 corone e che poi si era eclissato.

★ Il signor Giovanni Collar, fabbro, in via Giorgio Galatti 1, denunciò alla Polizia di essere stato derubato di un carretto a mano del valore di 40 corone, che uno dei suoi dipendenti aveva lasciato sulla via, dinanzi all'officina.

Un'altra versione. Narrammo come certo Giovanni Petronio, di 20 anni, abitante in via dei Lavoratori 16, rincasando, fosse avvicinato da un individuo, il quale dopo averlo ingiuriato, lo avrebbe colpito con un «boxe», in modo da produrgli escoriazioni alla faccia. Ieri venne ai nostri uffici certo Federico Clauer, abitante in via dei Lavoratori 12, il quale qualificandosi per la persona che aveva percosso il Petronio escluse di essere stato munito di un «boxe», ma ammise di aver ferito l'avversario soltanto con le unghie, e ciò non tanto per antichi rancori quanto per il fatto che il Petronio in compagnia di un altro giovane, Mario C., lo avrebbe aggredito e percosso. Per questo fatto, aggiunse, di aver presentato contro il Petronio denuncia per l'aggressione e per minacce.

Ragazzo scomparso. Francesca ved. Covacich, abitante in via S. Michele 25, denunciò alla Polizia la scomparsa del proprio figlio Marcello, di 9 anni, studente della terza classe. Verso le 11, la donna diede una correzione al figlio e questi fuggì per non lasciarsi più vedere. Il ragazzo indossa un vestitino turchino e porta un cappello di tela, bianco.

Incidenti delle vie. - Un cavallo ferito. Ierlaltro, nel pomeriggio, verso il tocco, il carrozzone cellulare della Polizia, che era condotto dal cocchiere Angelo Mauri, di 45 anni, abitante in via Maiolica 9, passando per la via Nicolò Machiavelli, cozzò per inavvertenza contro il cavallo della vettura pubblica N. 294, appartenente a Giuseppe Gaspardis, condotta dal vetturale Giuseppe Bellantich. Al cozzo il povero animale stramazzò pesantemente al suolo, e siccome il Mauri non fu pronto a fermare il proprio veicolo, questo investì il cavallo una seconda volta, cagionandogli parecchie ferite in varie parti del corpo. L'animale fu ricondotto in scuderia e il proprietario, che denunciò la cosa alla Polizia, dichiarò che per parecchi giorni non potrà servirsi dell'opera sua.

Fidanzato violento. Iersera ricorse alla Stazione di soccorso la sarta Ermenegilda Z., di 21 anni, abitante in via del Molino a vapore, per la cura di alcune contusioni alla regione orbitale. Raccontò che era stata percossa dal fidanzato, contro il quale non volle presentare denuncia.

Cronaca triste. Enrico S., studente, abitante a S. Sabba, colto ieri da mania, si diede a commettere eccessi, minacciando perfino di dar fuoco al proprio letto. I congiunti chiamarono il signor Treves, e questi con una vettura condusse il poveretto all'Ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Giuochi pericolosi. Iersera verso le 7, il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Tommaso Grossi, ove, dinanzi al N. 4, trovò il ragazzo Marcello Aichinger, di 13 anni, abitante in via San Michele 11, il quale aveva alcune ferite al mento e contusioni al ginocchio sinistro. Mentre lo si medicava, i presenti raccontarono che l'Aichinger, assieme ad altri ragazzi, aveva legato una corda intorno ad un palo appartenente a un antico impianto telegrafico e poi avevano tirato la corda fino a che il palo si spiantò e cadde, colpendo l'Aichinger, fortunatamente non in modo grave. Dopo medicato il ragazzo fu accompagnato a casa sua.

Colluttazione con un arrestato. L'agente di p. s. Giovanni Soravito, di 27 anni, abitante in via dei Piccardi 15, mentre iersera procedeva all'arresto dell'autore di un furto, fu da questo, in seguito a violenze, spinto contro uno spigolo del muro, in modo da riportare una ferita all'avambraccio sinistro. Ebbe le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

COMUNICATI*)

Ringraziamento.

Con animo grato rendo pubbliche grazie all'egregio medico **Dott. Alfredo Alpron,** che con assidue ed amorevoli cure mi guarì da una pneumonite. Serberò all'egregio medico la più sentita riconoscenza.

Antonio Moretto.

DICHIARAZIONE.

In relazione all'articolo «A delante Pedro con juicio» comparso nella puntata N. 10148 del giornale «L'Indipendente» del 29 aprile p. p. per chiarire i fatti tengo a dichiarare:

1° che non ostante io avessi indicato all'elettricista della Compagnia Marchetti già il giorno 25 aprile p. p. alle ore 1 pom. che alcune lampadine da usarsi nella operetta «Boccaccio» per corrispondere alle esigenze delle «Norme di sicurezza per le installazioni elettriche» avrebbero avuto bisogno di lievi, ma sostanziali modificazioni queste mi furono annunciate compiute appena il giorno sabato 27 aprile per le ore 6 pom.

2° che soltanto col consenso del mio Direttore e perchè chiamato altrove da un impegno precedente non ho potuto procedere ad un collaudo di quelle lampadine a quell'ora.

3° che soltanto col consenso del Direttore domenica, 28 aprile verso il meriggio, interruppi alla Compagnia la corrente quale unico mezzo per indurla ad osservare il regolamento. Un tanto in omaggio al vero.

Ing. CARLO MANN.

Trieste, 7 maggio 1907.

La sottoscritta comunica al P. T. Pubblico che le **Maglie** fabbricate nel suo lavoratorio furono registrate presso l'inclita Camera di Commercio in Trieste.

Qualunque imitazione verrà, appar legge del 7/XII 1858 B. L. I. N. 237, senz'altro perseguita e punita.

MARIA SIMEONI.

Avverto la mia spett. Clientela che i miei depositi mobili in via Madonna del Mare resteranno chiusi dal 18 corr. al 2 luglio avendo deciso di recarmi personalmente a Vienna per fare la scelta di un colossale assortimento in camere da letto e stanze da pranzo eleganti, solide ed in ogni stile potendo poi con tutta sicurezza rilasciare una garanzia per dieci anni.

Devotissimo

GIOV. LANGEMANTEL.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Eccedenti all'osteria. L'altra sera verso le 10.30, nell'osteria «All'Australia», in via di Crosada, entrarono due giovanotti, i quali, preso posto ad un tavolo presso la cucina, ordinarono da bere, e poi si diedero a schiamazzare. Percui, quando, vuotati i bicchieri, richiamarono l'oste Stefano Modun, questo si rifiutò di servirli ulteriormente. Questa circostanza fece montare sulle furie uno dei due avventori, il quale si diede a gridare come un indemoniato, minacciando di mettere tutto a soqquadro. L'oste allora intimò ai due amici di uscire dal locale, e, il più furibondo, afferrata una sedia si diede a volteggiarla sulla testa del Modun, mandando in frantumi una lampada a gas. Gli altri avventori, seccati da tanta violenza, si unirono al proprietario e tentarono di allontanare i due perturbatori, e ne nacque un putiferio. A lotta finita, si si accorse che il compagno di colui che aveva spezzata la lampada era ferito ad una mano e alla testa ma, data la confusione, non fu possibile stabilire da chi fosse stato colpito. Comparse due guardie, il ferito, che si chiama Mario Petrich, fu condotto all'«Igea» e l'altro alla Polizia, dove si qualificò per Domenico Dragan, di 24 anni, bracciante, abitante in via Malcanton.

Deliquio. - Ferite. Ieri l'addetto ai magazzini del Lloyd al Punto franco Antonio Baviera, di 65 anni, mentre era intento al lavoro fu colto da improvviso malore e cadde a terra in modo da riportare una contusione al capo. Fu chiamato il dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure necessarie e poi lo fece accompagnare a casa sua, in androna degli Orti N. 4.

Scaricando un fucile. Ieri nel pomeriggio mentre l'agricoltore Floriano Micaz, di 22 anni, abitante a Covedo presso Villa Decani, scarivaca un fucile, uno dei proiettili esplose ed egli ne riportò una ferita alla mano sinistra. Venne a Trieste e fu accolto nella decima divisione dell'Ospitale.

Durante il lavoro. Ieri mattina mentre il manovale Carlo Bonci, di 22 anni, abitante in via Punta del Forno, lavorava in una casa in costruzione fu colpito alla testa da un mattone che gli produsse una ferita lunga 6 cm.

Ricorse per le necessarie cure all'ospitale dove fu accolto nella decima divisione.

* Giuseppe Marinich, di 37 anni, pescatore, abitante in via del Belvedere N. 11, ieri mattina lavorava al Punto Franco quando volendo scendere da una banchina mise un piede in fallo e cadde riportando la frattura del crure destro. Accompagnato all'Ospitale fu accolto nella quarta divisione.

* Ieri mattina verso le 7.30 al Punto franco il bracciante Giovanni Bencina, di 28 anni, che era intento al proprio lavoro restò impigliato involontariamente col braccio sinistro fra un ponte e la banchina in modo da riportare la frattura del radio. Il dottore della Guardia medica gli prestò le prime cure e poi lo fece accompagnare a casa sua, in via della Guardia N. 29. Ma nel pomeriggio sopraggiunto un peggioramento, il sofferente dovette recarsi all'ospedale e farsi accogliere nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Giacomo Libani, di 13 anni, abitante in via S. Francesco N. 12, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giuseppe Lepiti, di 40 anni, manovale, abitante in via Rigutti N. 25, per una ferita alla tibia sinistra; Floriano Vrecer, di 58 anni, carradore, abitante in Gretta, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Rodolfo Lamp, di 28 anni, impiegato, abitante a S. Luigi N. 50, per una ferita alla mano sinistra; Angelo Florean, di 62 anni, bracciante, abitante in via Nuova N. 44, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Schvegel, di 20 anni, bracciante, abitante in via del Pozzo N. 2, per una contusione al pollice destro; Margherita Fattor, di 14 anni, giornaliera, abitante in via dei Leo N. 4, per una ferita alla mano destra.

* Ieri mattina il ragazzino Marcello Colautti, di 14 anni, abitante in via del Veltro N. 512, scavalcando un muro fu colpito da una pietra cadutagli sul piede destro e riportò una ferita lunga 4 cm. Ebbe le necessarie cure dal medico della Stazione centrale di soccorso.

Caduta. Iersera il ragazzino di 9 anni, Mario Damanich, abitante in via delle Candele N. 2, mentre si trovava al Punto Franco assieme ad altri ragazzi, cadde da una banchina e ne riportò una ferita sopra l'occhio e una frattura al radio destro. Accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, vi ottenne le opportune cure.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.—, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.6. Oggi: alta marea 7.21 ant. e 7.33 pom. - Bassa marea 1.27 ant. e 1.19 pom.

Ogni giorno una. In un ufficio dove vi sono signorine.

Signorina: Mi favorisce, per piacere, il vasetto di gomma?

Il contabile (con galanteria): Ma si figuri, signorina, con tutto il mio cuore.

Signorina: No, grazie; solamente la gomma.

TEATRI.

Fenice. Anche iersera il teatro era rigurgitante come nelle serate festive. Nelle poltrone pubblico scelto. «La cicala e la formica» ebbe successo ancor superiore a quello della prima sera. La Gordini-Marchetti con la sua «verve», il canto aggraziato e la drammaticità dell'accento agli atti secondo e terzo, fu fatta segno a vive acclamazioni. La signora Migliazzi sostenne validamente la parte di «Carlotta» e sfoggiò acute squillanti. Festeggiato il Marchetti e tutti gli altri artisti. Una lode speciale va data al direttore di scena Rinaldi ed ai macchinisti per la celerità con cui vengono cambiati i vari quadri.

Al cav. Marchetti, artista nell'anima, vorremmo raccomandare di non lasciarsi trasportare dalle richieste di «bis» concedendole con poco compiacimento della maggioranza del pubblico, che non ama veder di soverchio prolungato lo spettacolo.

Oggi «Cicala»; domani due rappresentazioni: alle 3.15 «Bella Elena» e di sera alle 8.15 «La cicala e la formica».

Venerdì serata in onore di Giulio Marchetti con la prima dell'operetta «Il sire di Vergy», nuova per Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Compagnia d'operette Marchetti. Ore 8.15. *La cicala e la formica*, in 3 atti del maestro Audran.

ROSSETTI. Ore 8. Cinematografo Royal.

ASTERISCHI

Il 30 di Aprile è stato chiuso il concorso internazionale per un quartetto d'archi ed un coro a voci femminili bandito dal locale Conservatorio Musicale. Furono presentati complessivamente una trentina di lavori che verranno prossimamente giudicati dalla Commissione che sta costituendosi sotto la presidenza del maestro Cav. Gialdino Gialdini. Tra i concorrenti al premio, figurano compositori domiciliati a Berlino, Praga, Vienna, Parigi, Milano; parecchi ne vennero anche dalla Norvegia e dall'Olanda. Il quartetto premiato verrà eseguito dal «Quartetto Triestino» in un concerto pubblico.

*

La *Vita trentina* dedica un lungo articolo all'opera del pittore triestino Guido Marussig, illustrandolo di parecchie riproduzioni. Ventiduenne appena, il Marussig, che già nella passata Internazionale di Venezia era stato salutato come una eccellente promessa, dà di sè nella mostra di quest'anno affermazione sicura; e l'interessamento della critica per l'opera sua fu immediato, generale e vivissimo, come per pochi dei giovani espositori nelle sezioni italiane.

*

Nel negozio Schollian si trovano esposti alcuni lavori del pittore Kühn di Monaco: motivi di paese e d'aria chiusa; studi, ai quali manca però una certa animazione.

*

Uno dei migliori giovani nostri comprovinciali, il dott. Virgilio Callegari di Parenzo, già laureatosi in medicina a Vienna, ha preso ora la laurea anche a Roma.

TRIBUNALI

(Tribunale commerciale e marittimo di Trieste)

Rapporti di società o rapporti di servizio?

Un'importante decisione

Il locale Tribunale commerciale e marittimo ha testè emessa una decisione che, se apre l'adito a discussioni, non è però meno importante. La Corte giudicante era composta del cons. d'appello Marcolini, presidente, del cons. d'appello Gandusio e dell'assessore commerciale dott. Kugy. Trattavasi d'una controversia sorta fra il sig. Valentino Bortoluzzi, con l'avv. Abram, e la ditta R. Wohlfarth, con l'avv. Schellander. - Ecco, in poche parole, il fatto.

Ai primi del 1905 il Bortoluzzi, che era impiegato presso la ditta G. Tommasini ed era pure rappresentante della ditta in formaggi O. Amstact di Bechenzied, si accordò con la ditta R. Wohlfarth, perchè questa potesse estendere l'azienda commerciale sua anche alla vendita dei formaggi. Dopo trattative preliminari, il Bortoluzzi concretava, in una lettera datata 27 marzo 1905, le condizioni sotto le quali egli intendeva fissare i suoi rapporti con la ditta Wohlfarth. In essa si diceva, fra altro: «Preliminando circa cor. 6500 di spese appar distinta allegata, voi mi bonificherete dell'utile netto risultante sul conto formaggi - dopo depennate tutte le perdite e diffalchi - nella misura del 40% da liquidarsi annualmente a bilancio finito, al 30 ottobre, con il 60% in contanti ed il 40% accreditato in conto apposito all'interesse del 4%. Oltre a questo mio utile io non avrò altro a pretendere da voi: le spese di viaggio che saranno sborsate per me per fare gli acquisti, saranno a mio carico. Qualora, col vostro consenso, mi rechi in viaggio nell'Istria e in Dalmazia per la vendita, mi bonificherete una dieta di cor. 8 al giorno tra vitto e spese di viaggio. Verso una provvigione del 2% sugli affari da me fatti e portati a buon fine, mi occuperò anche degli altri vostri articoli». La lettera, poi, specificava ancora: «Per la vendita tanto sulla piazza di Trieste che nell'Istria e Dalmazia mi occuperò io: e voi effettuerete i miei ordini dopo aver preso le vostre informazioni e accettato gli affari. La corrispondenza, il rilascio delle fatture, gli incassi e le accettazioni e così pure le compere spettano unicamente a voi: ciò vale pure per le firme di ogni e qualsiasi documento...». «Per vostra tranquillità io mi obbligo di non occuparmi per nessun'altra casa nè per formaggi, nè per qualsiasi altro articolo da voi trattato o che sarete per trattare, nè sulla piazza di Trieste, nè in qualsiasi altro luogo, fino a tanto che lavoro con voi, e non accetterò a vostra insaputa nessuna bonifica dalle nostre relazioni nè di comprita nè di vendita, perchè in un simile caso resta fissata quale penale il 40% dell'utile che lascierò presso di voi quale garanzia».

Queste condizioni furono accettate con telegramma del titolare della ditta Wohlfarth da Vienna, del 31 successivo: e si iniziò tosto il commercio di formaggi. Essendo sorti posteriormente attriti fra il Bortoluzzi e il sig. Ermanno Wohlfarth, direttore della ditta, il Bortoluzzi richiese un miglior trattamento, ma non s'addivenne ad alcuna conclusione. Più tardi le relazioni si fecero più tese, desiderandosi da parte dei Wohlfarth una modificazione dei rapporti sino allora esistiti, mentre il Bortoluzzi esigeva la presentazione del bilancio, dichiarando di non voler accedere ad alcuna modificazione: e infine la ditta Wohlfarth non gli permise di occuparsi dell'azienda fino ad un eventuale nuovo accordo che non fu più stipulato. Il Bortoluzzi allora impetì la ditta, domandando che il Tribunale accertasse essere sussistente e valido il contratto di società conchiuso fra l'attore e la convenuta, in base alla lettera su citata; e giudicasse dovere la ditta convenuta dare adempimento al contratto medesimo entro giorni quattordici a scanso d'esecuzione, qualora essa non preferisse pagare l'importo di cor. 20.000, con l'interesse del 6% dal giorno dell'intima della petizione.

In altri termini, il Bortoluzzi sosteneva che egli era, con la lettera del 27 marzo accettata dalla ditta, entrato a far parte di questa come socio, con l'obbligo di contribuire con la sua attività, mentre i Wohlfarth avrebbero esposto i loro capitali.

La ditta Wohlfarth, al dibattimento, negò che si trattasse di rapporto di società

dicendo che, invece, si trattava di rapporto di servizio, secondo il quale il Bortoluzzi sarebbe stato un semplice agente piazzista interessato, come tale trattato espressamente e per fatti concludenti: I patti, poi, contenuti nella lettera del 27 marzo, non possono essere considerati come base di convenzione, perchè dovevano servire come regolazione provvisoria dei reciproci rapporti, mentre era intenzione delle parti di addivenire ad un contratto definitivo, che, però, non fu mai posteriormente concretato. Eccepì inoltre che il rapporto di servizio del Bortoluzzi era stato sciolto in base a regolare disdetta da essa data, in seguito a lettere in cui egli s'era espresso di voler rompere la sua relazione con la ditta: disdetta da lui accettata il 26 febbraio 1906, in presenza dei testi Miccia e Paneck con le parole «Va bene» in risposta a quanto gli aveva detto il sig. Ermanno Wohlfarth· «Papà la manda a salutare e le dichiara che accetta la sua disdetta».

Il Bortoluzzi contestò di aver assunto la qualità di agente interessato, rimettendosi alla lettera del 27 marzo 1905, che egli ritiene base della convenzione e negò l'asserita disdetta, in primo luogo perchè non compatibile in un contratto di società, e, inoltre, rettificando che la dichiarazione di Ermanno Wohlfarth significava che la convenuta, in seguito alle lettere da lui scritte, era dispiacente e offesa e proponeva di mutare le condizioni del contratto.

Il Tribunale pronunciò sentenza con la quale respingeva la petizione del Bortoluzzi e lo condannava nelle spese. Nella motivazione vien detto che la Corte giudicante si convinse trattarsi di rapporto di servizio e non di società. «Nessuna forma di società commerciali ammesse dalle leggi vigenti si adatta al rapporto esistito fra il Bortoluzzi e la ditta Wohlfarth. Prescindendo dalle sorta di società commerciali che non presentano alcuna analogia col caso concreto, la sola società tacita, che più vi si avvicina, non potrebbe neppure applicarsi al suddetto rapporto, perchè vi mancherebbe da parte dell'attore un conferimento di fondi, che giusto l'art. 250 Cod. comm. è un requisito essenziale della società tacita. Potrebbe tutt'al più costituire una società civile; ma se anche ciò fosse, non essendo stata stabilita la durata della società, questa, a mente del par. 1212 Cod. civ. un., potrebbe essere sciolta a piacimento nei riflessi di uno dei soci, purchè ciò non avvenga dolosamente o intempestivamente. Quindi anche in questo supposto caso il rapporto contrattuale fra le parti si dovrebbe considerare siccome sciolto in seguito a concorde loro disposizione». Secondo il Tribunale, però, si trattò di rapporto di servizio, che fu sciolto con la regolare disdetta. Perciò la petizione doveva respingersi come infondata.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 60 pass., «Bosnia» da Metcovich e scali con 75 pass., «Helios» da Alessandria e Brindisi con 21 pass., i pir. a. u. «Seraievo» da Sebenico, «Liburnia» da Fiume e Pola con 97 pass., «Zlarin» da Salona, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 25 pass., «Gilda» da Venezia, «Immacolata» da North Shields; e i pir. ital. «Gemelli» da Catania, e «Britannia» da Siracusa.

— Partirono i pir. del Lloyd «Leda» per Cattaro e Corfù, «Stiria» per Costantinopoli e Braila, «Espero» per Venezia; i pir. a. u. «Triestino» per Fiume, «Matyas Kiraly» per Marsiglia; i pir. ital. «Molfetta» per Bari, e «Peuceta» per Salahora; e il pir. inglese «Dunbarton» per Seriphos.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Aristea» arrivò il 6 a Galveston, «Barossa» arrivò il 4 a Cardiff, «Arad» il 4 a Santos, «Adriatico» partì il 5 da Barry per Trieste, «Recina» il 5 da Barry per Fiume, «Campania» il 5 da Shields per Trieste, «B. Kemeny» il 4 da Sfax per Rouen, «Olimpo» proseguì ieri da Costantinopoli per Odessa, «Nagy Lajos» passò Costantinopoli il 4 diretto per Amburgo.

Lloydiani. «Bohemia» da Trieste arrivò il 6 a Bombay, «Silesia» proseguì il 4 da Karachi per Colombo, «Gisella» diretto a Trieste partì il 5 da Calcutta per Madras, «Koerber» da Bombay proseguì il 6 da Aden per Suez, «Istria» proseguì il 5 da Las Palmas per Pernambuco, «Habsburg» proseguì ieri mattina da Brindisi per Venezia e Trieste.

7 Maggio

Da POLA.

— Congressi.

La Società operaia polese terrà il suo congresso generale il giorno 9 corrente alle 10 ant. Saranno eletti il presidente, due revisori ed il sindacato di revisione.

* Il Consorzio degli spazzacamini terrà il suo congresso generale il giorno 10 corr. alle 5 pom. nella sede sociale.

— Caduta in mare.

La ragazzina di 8 anni Maria Nacinovich iersera nei pressi del molo grande cadde in mare. Correva pericolo d'affogare quando fu vista da Antonio Pulianich che la trasse in salvo e la ricondusse a casa.

Da CAPODISTRIA.

— Per le elezioni politiche.

L'autorità politica ha disposto con analoga notificazione, pubblicata in tutto il distretto, che durante la votazione, entro il circuito di trecento metri intorno ogni singolo edificio destinato a sede delle commissioni, sieno proibiti allocuzioni od altre agitazioni elettorali di qualunque genere, a scanso delle sanzioni di legge.

Il Capitanato eccita pure gli elettori, a cui non sia stato recapitato lo scontrino di legittimazione con la scheda entro il 12 corr., a prelevarli personalmente presso l'Ufficio municipale. Da due giorni la massa di documenti elettorali si trova in corso di intimazione a domicilio, ma già molti sono i cittadini volonterosi che, a risparmio di tempo e di brighe, si recano spontaneamente ogni sera, fra le 6 e le 8 pom., al Municipio per ricevere i loro scontrini dai rispettivi incaricati.

Da GORIZIA.

— La sottoscrizione

iniziata dalla Società popolare friulana a pro dei superstiti delle vittime della cava di ghiaia al Pontenuovo, fruttò corone 1498,10.

— Concerto di beneficenza.

Ecco il programma del concerto che il corpo musicale darà giovedì 9 corr., alle 11.30 ant., nel giardino pubblico, a pro dei superstiti delle vittime al Pontenuovo: 1. Pennacchio. Marcia «Aquila reale». - 2. Cartocci. Sinfonia «Gemme friulane. - 3. Verdi. Centone su motivi dell'opera «I due Foscari». - 4. Verdi. Quartetto dell'opera «Rigoletto». - 5. Mascagni. Parte prima dell'opera «Cavalleria rusticana». - 6. Verdi. Centone su motivi dell'opera «Ernani». - L'ingresso è 20 centesimi.

— Gravissimo ferimento.

Nel pomeriggio di oggi si apprese che sulla strada fra Gorizia e Farra venne trovato accoltellato ed agonizzante certo Agostino Marega, di 30 anni, da Farra, ma domiciliato alla Mainizza, sensale, con moglie e tre figli. Il pover'uomo era crivellato di ferite, e l'arma feritrice gli era vicina. A tutta prima pareva che dovesse soccombere. Ma trasportato ai Misericorditi rinvenne e secondo le ultime notizie si spera di salvarlo. Il Marega sarebbe stato accostato sulla strada della Mainizza, famosa anche nei tempi remoti per aggressioni, da uno che gli chiese l'elemosina. Il Marega avendogliela negata, il malvivente diede un fischio chiamando un altro figuro, e tutti e due conciarono il Marega a quel modo. I due aggressori fuggirono e non ostante le più attive ricerche non si potè finora arrestarli.

Il ferito ebbe la forza di trascinarsi fino sulla strada di Farra, ma colà le forze gli mancarono e svenne. Alcuni passanti lo raccolsero e con un carro lo condussero a Gorizia.

Da ZARA.

— Campagna elettorale.

Si godono - nel campo croato - delle scene di un comico irresistibile. Grandi baruffe in famiglia. L'altro dì, in un'adunanza nel territorio di Ragusa, il podestà di quella città e l'on. Bianchini, candidato del collegio, ne ebbero ad udire di cotte e di crude. Furono anche gratificati di uno «charivari» di fischi e di squilli da parte degli aderenti del contro candidato, il canonico Liepopilli.

Incanti del Monte di Pietà.

Il **10** maggio:

Preziosi della gestione **120** (**viglietto verde**) dal N. **7500** al N. **9800**.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in Guardiella-città civ. N. 67 di via Giulia per cor. 29.000. - Fondo in Rozzol-città sito in via della Fabbrica per cor. 28.950.

Mutui.

Cor. 52.000 al 4 ⅜% a peso di uno stabile in città.

ANAGRAMMA.

Se il papa - disse alcun - si mette in mente
Di scorgere il futuro chiaramente
Gli basterà (con riverenza molta)
Fare una giravolta.

Spiegazione del giuoco precedente:
CELIO, CLIO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Maggio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 668.50, Staatsbahn 667.25, Alpine 603.—, Lotti turchi 196.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 209.10 (208.80). Disconto 173.25 (173.50). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.25), Rendita —.— (103.05), Meridionali —.— (735.—), Mediterranee —.— (485.—), Parigi apertura dell'Italiana 102.50 poi sino 102.50, Chiusa francese 95.17 (95.25), Italiana 102.50 (102.50), Spagnuola 94.75 (94.17), Banche Ottomane 705.— (700.—) Rio Tinto 2360 (2422), Lotti turchi 153.— (151.50).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50, Azioni Credit 667.— a 669.—.

Listino. Napol. 19.09 a 19.13, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.97 a 24.03, Londra 240.50 a 241.10, Francia 95.60 a 95.90 Italia 95.35 a 95.65, Banconote italiane 95.35 a 95.65, Germania 117.60 a 118.90, Banconote germaniche 117.50 a 118.80, Rend. austr. carta 98.65 a 98.90, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.10 a 94.40, Credit 665.50 a 667.50, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 685.75 a 687.75, Lombarde 129.75 a 131.75, Lotti turchi 195.50 a 197.50.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 95.17, Rendita ital. 3½% 102.50, Rendita Spagnuola esterna 93.75, Azioni Banca ottomana 705.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austr. 739.— Lombarde 135.—, Rendita Turca unif. 94.37, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 98.60, Rend. ungh. in oro 4% 95.50, Länderbank 476.—, Lotti Turchi 152.—, Banca di Parigi 15.10, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 2360.

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolid. 85 5/16, Lombardi 5½, Argento 30 3/16, Rend. Spagnuola 93—, italiana 102—, Cambio su Vienna 24.39. Sconto di piazza 3⅛.

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.10. Ferrate dello Stato 147.—, Lombarde 22 85.

Caffè. *Amburgo.* 7. Chiusa). Santos good average per maggio 28.50, per settembre 29.25, per dicembre 29.25, per marzo 29.50.

Amburgo 7. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37. staz.o

Havre 7. (Chiusa). Santos good, average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 36.50, luglio 35.75.

Nuova York. 7. Apertura Rio per consegne future staz.a, 5 sino 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 7. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 17000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 6 25/100, Maggio-Giugno 6 25/100, Giugno-Luglio 6 17/100, Luglio-Agosto 6 11/100, Agosto-Settembre 6 01/100, Settembre-Ottobre 5 92/100, Ottobre-Novembre 5 84/100, Novembre-Dicembre 5 85/100, Dicembre-Gennaio 5 84/100, Gennaio-Febbraio 5 77/100.

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 75.50, per giugno 75.—, luglio-agosto 74.75, Settembre-Dicembre 76.—. fiacco

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 18.75, per giugno 18.75, per luglio-agosto 18.50, per settembre-dicembre 17.40. calma

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 23.50, per giugno 23.80, per luglio-agosto 23.85, per settembre-dicembre 22.90. staz.o

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.40, per giugno 30.70, luglio-agosto 31.—, settembre-dicembre 30.25. staz.o

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 37.50, per giugno 38.75, luglio-agosto 39.—, settembre-dicembre 36.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio 88° uso nuovo 24.—-24.25, staz.o, bianco per mese corr. 26¾, per giugno 27—, per luglio-agosto 27⅜, ottobre-gennaio 27¾. Raffinato 56.50 a 57.—. calmo

Amburgo 7. (Chiusa). Per maggio 19.75, giugno 19.80, luglio 19.90, agosto 20.—, settembre 20.—, ottobre 19.45. staz.o

Londra 7. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9 13/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 maggio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. Nav.	Data	Osservazioni
1	Austria	10	Scaricazione
1a	Immacolata	14	»
1b	Bysanz	8	»
3	Kassa	8	»
6	Semiramis	9	Caricazione
9	Laura	11	»
12a	Ultonia	8	»
12b			
13a	Samos	10	»
13b	Solferino	7	»
14	Imperator	10	Scaricazione
17	Gemelli	8	»
21	Alberta	9	»
22	Britannia	10	»
23	Volturno	8	Caricazione
24	Sarajevo	9	Scaricazione
25			
Molo I			
» II	Salzburg	8	Caricazione
Molo IV	Franconia	13	Scaricazione
» IV			
» 0			
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

MARIA Ved. GUCCIONE

spirava questa mattina dopo brevi sofferenze, confortata dai suoi cari.

Desolati dànno parte di tanta perdita ai parenti ed agli amici, i figli **Clotilde** mar. **Fonda, Vincenza, Capitano Francesco** (assente) e **Pietro,** il genero **Pietro Fonda** e i nipoti **Dino, Aldo** e **Maria.**

Il trasporto delle amate spoglie alla Cattedrale e al Camposanto seguirà domani 8 corr., alle ore 4 pom.

SEMEDELLA-CAPODISTRIA, 7 Maggio 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

Erminia Romanini n. Benedetti

dopo atroci sofferenze rese l'anima a Dio ieri mattina alle 3.

Il desolatissimo consorte ERMINIO unitamente ai fratelli, sorelle presenti ed assenti, cognati e nipoti, dà parte ai congiunti, amici e conoscenti di sì grave sciagura.

I funerali avranno luogo oggi Mercoledì alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Ospitale.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei pietosi che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'indimenticabile estinto, rendiamo infinite grazie.

Un atto di riconoscenza allo Spettabile Club dei Macchinisti del Lloyd Austriaco.

VIRGINIA ved. BORGHI e figlio.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CERCASI domestica. Giulia 54, restaurant. 96

CERCO ragazza 15-16 anni con attestati, per bambini. Indirizzo Piccolo. 316

SIGNORINA che sappia perfettamente la tenitura di libri, lingue italiana, tedesca cercasi. Offerte sub «Tüchtige» Piccolo. 7303

CERCO garzona con paga, che sappia cucire. Via della Pietà 33, porta 20. 362

CERCO ragazzo calzolaio per riparazioni. Via Farneto 18. 7251

GIOVANE per lavoratorio luce incandescente cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 55

PROVETTO **acquisitore nel ramo sicurtà troverebbe collocamento. Condizioni vantaggiose. Offerte «Sicurtà» al Piccolo.** 222

COCCHIERE per carro e carrozza con ottimi attestati trova collocamento. Indirizzo Piccolo. 223

GARZONI falegnami preferenza principianti, buona paga, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 119

PRONTAMENTE cercasi servetta per piccola famiglia, buon trattamento. Acquedotto 69, piano terzo, porta 8. 123

GARZONA alla quale si darebbe costo e paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61

VENDITRICE, **massima pratica, tedesco, cercasi prontamente per negozio fino mode. Offerte sub «Volontà» al Piccolo.** 7346

PRESTASERVIZI per poche ore al giorno cercasi. Acquedotto 90, porta 9. 3056

SARTA cerca mezze lavoranti, nonchè brave ragazzette. Paduina 11. Berger. 7262

SARTA capacissima a giornata cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 230

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 375

CERCO abile piazzista per Trieste, stipendio, provvigione. Indirizzo Piccolo. 266

CERCO ragazza per tutti lavori. Coroneo 13, III. 7239

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore mattina e dopopranzo. Fabio Severo 12. 118

SERVETTA cercasi prontamente. Via Tigor 3, II, porta 6, sinistra. 7302

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Rossetti 3, II. 7243

DONNA servizio brava cercasi prontamente per tutto il giorno. Lazzaretto 5, porta 12. 7277

DISTINTA famiglia cerca prestaservizi giovane, dalle 7¾ alle 12. Paga 18 corone. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 296

OREFICE cerca mezzo lavorante e ragazzo. Indirizzo al Piccolo. 282

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 307

OFFRESI governante presso signore solo. Offerte Piccolo «Volonterosa». 7241

BERRETTI. Provetto specialista tagliatore, stiratore, disponibile subito. Ottime referenze. Offerte al Piccolo «Berretti». 237

LAVORANTE sarta donna cerca prontamente collocamento con paga presso primaria sarta privata. Offerte al Piccolo sub «Diciannovenne». 7242

GIOVANE cerca posto quale agente o magazziniere ramo manifatture. Ottimi attestati. Offerte Piccolo «A. B.». 7248

GIOVANE onesto, serio, sincero, intelligente, sufficiente coltura generale, versato nella lingua italiana, pratico della città, buona presenza, offresi quale cursore, riscuotitore presso casa commerciale, banca, stabilimento, studio ecc., versando 200 corone cauzione. Offerte Piccolo «Volonteroso». 345

CAPPELLI. Abile agente, conoscitore perfetto articolo, nonchè contabile cerca occupazione. Offerte al Piccolo «Cappelli». 238

CONIUGI offronsi per portinai o custodi con paga. Indirizzo al Piccolo. 240

CONTABILE che dispone cauzione 10.15.000 corone offresi quale cassiere oppure posto fiducia. Offerte sub «Cauzione» Piccolo. 195

SIGNORINA conoscenza delle lingue italiana, tedesca, nonchè bella calligrafia cerca posto quale cassiera o comptoirista. Gentili offerte «Cassiera 34» Piccolo. 7179

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, perfetto contabile cerca posto. Offerte sub «Posto stabile» al Piccolo. 7336

SIGNORINA offresi cucire e rammendare, e stirare a giornata. Offerte al Piccolo «Brava». 7275

SIGNORA offresi prontamente per assistere ammalati, molto pratica. Indirizzo Piccolo. 290

DISTINTA signorina parla italiano, sloveno e abbastanza tedesco offresi per cassiera o venditrice qui oppure per fuori. Offerte al Piccolo sub «Intelligente 20». 391

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe persona seria, coltura tecnica, ottime referenze. Offerte «Volontà» Piccolo. 286

SIGNORINA italiana giovane infermiera, ottimi certificati, offresi presso ambulanza oppure signore o signora ammalata. Offerte Piccolo «Infermiera». 7240

OFFRESI per famiglia sarta a giornata. Indirizzo Piccolo. 353

IMPIEGATO commerciale 27 anni corrispondente tedesco, serbocroato, italiano, inglese, perfetto tenitore libri, provetto capoufficio cerca posto. Offerte «Prime referenze» Piccolo. 7305

OFFRESI donna a giornata per cucinare e lavori di casa presso buona famiglia. Offerte «Maria» Piccolo. 7311

MARITO, moglie senza figli cercano posto per portinai. Indirizzo Piccolo. 327

ISTRUZIONE

GIOVANOTTO forestiero cerca una signorina allo scopo d'imparare la lingua italiana. Offerte sub «Forestiero 22» Piccolo. 283

DOTTORE cerca prontamente maestra lingua francese per ore cinque settimanali dalle 3 alle 4 pomer. Offerte con prezzo al Piccolo «Dottore». 7330

DISTINTA signora inglese cerca colta signora o signorina tedesca per scambiare lezioni o conversazione due o tre volte per settimana. Scrivere «England» Piccolo. 239

BERLITZ SCHOOL (325.a Filiale). Inglese, francese, tedesco, italiano ecc. in lezioni private, classe, domicilio da insegnanti delle diverse nazionalità. Prospetti gratis, franco. Ogni mese nuove classi. San Nicolò 33. 42

MODERN School via Ghega 2. Lingue, corrispondenza commerciale, contabilità semplice, doppia, americana, stenografia, metodo celerissimo. 7343

CERNE' (Cassa risparmio 2). Tedesco, italiano, tenitura libri, corrispondenza, dattilografia. 9353

CANDIDATE esame maestra di francese dato qui o in Francia, candidati alla Consular-Akademie vengono preparati rapidamente, esito garantito. Via Ghega 2. 7343

LEZIONI francese dà esperta maestra. Offerte Piccolo «Bon marché». 347

ESPERTA maestra dà lezioni francese. Indirizzo Piccolo. 348

TEDESCO Metodo individuale, lingua corrispondenza commerciale, letteratura, conversazione. Scholz, Piazza Tommaseo 1, terzo. 4261

ENGLISH lessons, Miss O' Brien. Squero Nuovo 4, I. 6631

CIRCOLO di conversazione toscana con perfetta pronunzia. Letture scelte, esercizi di terminologia pratica. Corone cinque mensili. Indirizzo Piccolo. 4620

SCUOLA mandolinistica apprendonsi mandolino, piano in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 9351

AFFITTANZE

SIGNORINA corrispondente distinta cerca camera ammobiliata pressi Piazza Grande. Offerte «Grazerin» Piccolo. 7259

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata, uso cucina, pressi Meridionale. Offerte sub «Forestiera» Piccolo. 324

PERSONA a giornata cerca stanzetta vuota 5 mensili. Offerte Piccolo «Sarta». 383

CERCASI per giovane stanzetta ammobiliata in campagna qualsiasi posizione. Offerte «Pianoterra» Piccolo. 7165

CERCASI stanza ammobiliata ariosa, ingresso libero, posizione centrica. Offerte «Distinto 30» Piccolo. 261

CERCASI per agosto quartiere in campagna o con orto, Chiadino-S. Vito. Offerte «Impiegato» Piccolo. 256

CERCASI locale a pianoterra nel centro del rione di S. Giacomo in Monte, per azienda importante. Indirizzo al Piccolo. 131

CERCASI stanza ammobiliata due persone presso distinta famiglia non affitta camere. Offerte al Piccolo «Persone». 7297

CERCASI prontamente in campagna dintorni città stanza per villeggiatura estiva. Offerte Piccolo sub «Estate». 7312

CERCASI camera ammobiliata in qualunque posizione. Rivolgersi via Barriera 1. 7314

DISTINTO signore cerca stanza ammobiliata, con costo in vicinanza Stazione Meridionale, presso famiglia tedesca. Offerte «Meridionale 2600» Piccolo. 268

CONIUGI cercano stanza ammobiliata quali unici subinquilini. Offerte al Piccolo sub «Unici». 299

IMPIEGATO cerca stanza vuota possibilmente sul davanti, primo, secondo piano, compreso servizio, presso distinta famiglia, lungo adiacenze via Giosuè Carducci (Torrente). Offerte dettagliate con prezzo ristretto sub «Civiltà» Piccolo. 7283

IMPIEGATO cerca stanza, costo, presso famiglia tedesca. Offerte con prezzo «Italia» Piccolo. 7282

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Nicolò 2, II, sinistra. 365

AFFITTASI stanza, costo, fior. 4.50 settimanali. Via Giulia 35, IV. 7325

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti, costo, prezzo mite. Massimo d'Azeglio 7, porta 10. 366

AFFITTASI stanza vuota ingresso libero. Squero nuovo 1, porta 7. 7234

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata vicino Stazione nuova. Via Economo 16, primo. 7328

AFFITTANSI camera, camerino, cucina ammobiliato, centro, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 380

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Farneto 44, pepiano. 385

AFFITTASI stanza ammobiliata, vista sul mare. Indirizzo Piccolo. 387

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata per 2 persone presso sposi soli, volendo costo. Chiozza 18, I, porta 6. 7339

AFFITTASI stanza ammobiliata, tutti comforts, costo finissimo. Farneto 3, primo, scaletta sinistra. 7168

AFFITTANSI stanza ammobiliata e camerino. Via Rossetti 26, II, porta 9. 7123

AFFITTASI camera ammobiliata ingresso libero, volendo costo. Via Valdirivo 21, primo. 7127

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata ingresso libero. Barriera vecchia 7, I. 17

AFFITTASI prontamente camera elegante. Via Caserma 16, primo. 95

AFFITTASI a distinto signore quale unico subinquilino stanza grande, bene ammobiliata, con stufa. Nicolò Machiavelli 34, III, sinistra. 352

AFFITTASI splendida stanza uno, due letti, volendo anche salottino. Via Pesce 5, I, angolo Cavana. 7307

AFFITTASI prontamente grande stanza, eventualmente due letti. Toro 5, IV. 7301

AFFITTASI stanza ammobiliata, uso cucina, persona civile. Maiolica 12, II, angolo Tintore. 7295

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via S. Nicolò 4, p. III. 7291

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, volendo costo. Torrebianca 16, primo. 7289

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, lavatura, fiorini 5.50 settimanali. Maurizio 11, I, sinistra. 7281

AFFITTASI stanza ammobiliata, via S. Nicolò 2, II, sinistra. 365

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, massima pulizia, presso signora sola. Farneto 35, I, porta 11. 228

AFFITTASI stanza vuota presso distinta, piccola famiglia. Barriera 19, porta 11. 233

AFFITTASI camera con e senza mobili. Acquedotto 41, V p. 244

AFFITTANSI due stanze con uno, due letti. Rossetti 12, pianoterra. 7249

AFFITTASI subito splendida stanza ammobiliata. Piazza Borsa 2, III. 253

AFFITTASI quartiere 2 camere, camerino chiaro, cucina fiorini 230. Rivolgersi Leo 7a, V, p. 14. 245

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti, parchettata, uso cucina. Indirizzo Piccolo. 271

AFFITTASI stanza ammobiliata prezzo mite. Bachi 13, III, porta 9. 259

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, costo. Via Cassa Risparmio N. 2, III, porta 11. 9358

AFFITTANSI locale uso negozio, magazzino, nonchè quartieri. S. Michele 37. 9356

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobilata, soleggiata. Piazza Nicolò Tommaseo 1, III. 9350

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata. Piazza S. Caterina 2, II. 289

AFFITTASI bellissima stanza con uno, due letti: mobili fini. Via Ponte 1. 284

AFFITTANSI due camerette ammobiliate, chiare. Via Ponte 1, III. 284

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, massima nettezza. Chiozza 36, I destra. 7273

AFFITTASI camera con due letti, due artieri. Alfieri 9, III, p. 9. 7271

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, splendida vista monti, giardino, massima pulizia, eventualmente costo cucina viennese, ungherese, presso coniugi soli, casa nuova. Via Boschetto N. 46, p. 18. 328

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, uso di cucina. Via Gelsi 5, secondo, porta 4. 7267

AFFITTANSI in campagna, camera, camerino, 24 maggio; 2 camere, cucina, agosto. Indirizzo Piccolo. 323

AFFITTASI camera ammobiliata, uso di cucina, a persona sola. Artisti 8, II. 7260

AFFITTANSI camera, camerino, uso cucina, sino 24 agosto per corone 56. Pozzo bianco 8, I. 317

AFFITTASI stanza ammobiliata uno o due letti, davanti. Piazza Goldoni 10, IV. 312

DUE stanze signorilmente ammobiliate, comfort moderno, eventualmente costo, bagno. Indirizzo Piccolo. 248

DA affittare una bella stanza. Indirizzo Piccolo. 252

BELLA stanza ammobiliata d'affittare. Via Giulia 23, II, destra. 291

QUARTIERE 4 stanze davanti; altro 3 stanze davanti, poggiuolo; provvisti camerino, cucina, gas, affittansi agosto. Indirizzo Piccolo. 394

QUARTIERE 4 stanze, bagno, dispensa, cucina città, II piano, corone 850. Rivolgersi Fonderia 7, legnami. 373

BAGNI di mare affittasi casa vuota tre stanze grandi, cucina, vis-à-vis il molo di Grignano (Miramar). 364

ELEGANTISSIMA stanza affitta famiglia distinta a uno o due signori, ottimo costo, centro. Via Lavatoio 1, I, porta 6.

24 fiorini affittasi stanzetta ammobiliata. Via Palladio 6, II, vicino via Rossetti. 7320

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. S. Giacomo (Corso) 7, I. 300

STANZA ammobiliata d'affittare prezzo mite. Torrebianca 16, secondo piano. 344

CAMERA ammobiliata, parchettata affittasi fior. 11. Chiozza 8, primo piano, porta 7. 7299

CAMERA con due letti d'affittarsi a Barcola. Rivolgersi Eduardo Scheimer, oste a Barcola. 241

CAMERA bene ammobiliata affittasi presso signora sola. Gioachino Rossini 50. 7252

STANZETTA d'affittare vuota. Via Giuseppe Gatteri 17, piano I. 7337

SUBAFFITTASI quartiere per 24 maggio. Lazzaretto vecchio 21, I destra, dalle 10-1 per visitarlo. 243

STANZE eleganti eventualmente con costo affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 287

SIGNORILE quartiere tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo subaffittasi 24 agosto. Piazza San Giovanni 6, II. 7278

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Toro 12, IV. 7279

SIGNORA affitta 2 letti a due operai onesti, settimanalmente fior. 1. Via Torricelli 12, III. 7280

SIGNORINA subaffitterebbe pel 15 corrente ad altra signorina, la propria stanza pulita. Offerte sub «Centrale» al Piccolo. 7276

CAMERINO ammobiliato d'affittare. Via Barriera vecchia N. 7, II. 395

A distinto signore affittasi grande stanza ammobiliata, centro, ingresso libero oppure scrittoio. Indirizzo Piccolo. 393

PRONTAMENTE, eventualmente 24 maggio, subaffittasi causa trasloco bellissimo quartiere 4 stanze, camerino, cucina, comfort moderno. Via Giulia 18. 7298

CAMERA vuota con uso cucina affittasi a signora sola presso signora sola, unica subinquilina. Via Massimo d'Azeglio 20, III, porta 10. 7331

GUARDIELLA dieci minuti distante dal Boschetto affittasi quartiere 4 stanze, cucina, giardino. Indirizzo al Piccolo. 183

STANZA vuota affittasi via Alessandro Volta N. 6. Rivolgersi portinaio. 203

VILLEGGIATURA. Amenissima posizione in campagna presso S. Rocco, con vista incantevole, villino nuovo, tre bellissime stanze e cucina. Indirizzo Piccolo. 146

QUARTIERI bellissimi di 3 camere, camerino, cucina, appigionansi prontamente e per agosto. Acquedotto 91, 93. 4283

QUARTIERE di 3 camere, camerino, cucina, cantina, appigionasi prontamente. Via Luigi Ricci 6. 4284

PRONTAMENTE affittasi quartiere con tutti comforts tre stanze, camerino, cucina e terrazza. Boccaccio 10, porta 13. 4914

DISTINTA signora affitterebbe bella camera ammobiliata con gabinetto di toilette a persona seria, gas, comfort, centro. Indirizzo Piccolo. 4937

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata, con massima nettezza, ingresso libero, vicino Meridionale. Via Carlo Ghega 7, piano III, porta 10. 6818

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Margherita 3. 7149

QUARTIERE 3 camere, ccina affittasi prontamente. Via Conicoli 9. 7150

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via S. Francesco 51. 7151

BEL **quartiere con due ingressi, pigione vantaggiosa, affittasi Barriera vecchia 7, II piano. Rivolgersi Agenzia Zannutel.** 374

VILLINO sul Rosenberg presso Graz, ammobiliato, con grande parco, composto di sei stanze, due camere servitù, due cucine, due verande, da affittarsi per l'estate a prezzo modico. Rivolgersi Mary Winter, Wastlergasse 11, Graz. 354

CENTRO affitto bellissima stanza bene ammobiliata, pulitissima, due finestre, fior. 10. Indirizzo Piccolo. 315

VILLEGGIATURA RESTAURANT Castello Moccò (Borst, 20 minuti da Trieste colla ferrovia dello Stato) sono da affittare due quartieri con cucina completamente ammobiliata (da due a più stanze). Disponibili altre singole stanze con pensione. Gran parco ombroso, splendida posizione. Prezzi convenienti. 127

VILLEGGIATURA Isola, affittasi quartiere ammobiliato, giardino, acqua, bagno, spiaggia. Indirizzo al Piccolo. 262

MAGAZZINO vasto pressi nuova ferrovia affittasi agosto modicissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 304

QUARTIERE nel centro, primo o secondo piano, cercasi per consorzio. Indirizzo al Piccolo. 298

45 corone affittasi stanzetta chiara, netta, costo, lavatura, stiratura, lume, famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 293

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

DECRETO vini, birra, con fermativa, cercasi prontamente. Offerte «Ruopolo» Piccolo. 138

COMPERO tutti giorni mobili, vestiti usati scrivere Levi S. Giacomo 7, Corso. 23

CERCASI pianino usato ottimo stato. Offerte Piccolo «Pianino usato». 254

TARMIERA con tarme e cilindro per biscottini cercasi. Offerte «Guglielmo» al Piccolo. 257

ACQUISTANSI capelli sciolti qualsiasi colore; parrucchiere via S. Nicolò 14. 7253

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti, altri generi. Scrivere Tosolini, via del Rivo 4. 306

CARRO a 2 ruote cerca officina meccanica riva Pescatori 10. 314

DA vendere diversi mobili causa partenza. Via della Guardia 13, II, Pizzarello. 301

DA vendere vetrine, tavole da cucina nuove. Ferriera 25, falegname. 7309

DA vendere stanza matrimoniale completa, moderna, fiorini 160, volendo singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 212

DA vendere vestiti uomo, altri oggetti. Canova 14, porta 24. 234

DA vendere caffè popolare bene avviato, causa militare. Indirizzo Piccolo. 117

VENDESI **pasticceria molto bene avviata, posizione centrica, a condizioni vantaggiose, causa partenza. Indirizzo Piccolo.** 97

VENDONSI 2 banchi per negozio usati, legno duro, prezzo occasione. Banco Caffè alla Stazione. 7136

VENDESI caldaia vapore 10 metri superficie, 4 atmosfere. Pasquale Besenghi 20. 4875

VENDESI lettiera usata fior. 6. Farneto 10 piano IV. 7334

VENDONSI caffè, albergo, due trattorie, osterie. Rivolgersi caffè Parigi, Fullin. 7318

VENDONSI ghiacciaie delle migliori qualità per privati, commestibilisti ecc., assumonsi ordinazioni di ghiacciaie d'ogni sistema e formato con garanzia per 5 anni contro spandimenti e riparazioni, vendonsi pure una cucina completa nuova ed altri mobili usati a modico prezzo. Via Torricelli 2, falegname. 7325

VENDESI elegante scrittoio. Via S. Nicolò 2, II, sinistra. 365

VENDESI botteghino generi diversi posizione favorevole, prezzo affitto minimo, quartiere unito, retribuzione quali portinai. Zanier, Caffè Goldoni. 7256

VENDESI cagna Setter, undici mesi, porta a terra. Salita Promontorio 19. 279

VENDESI armadio quattro cassetti, bellissimo, buon prezzo. Foscolo 46, III. 274

VENDONSI una carrettina, mobili ferro, canapè, sedie, tavoli da giardino, lavamani cor. 3, lavamani cor. 1.60. Lettiere pieghevoli per servitù cor. 6. Madonna del mare 16. 277

VENDONSI bellissimo armadio quattro cassetti fiorini 16, due lettiere 8 ed altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 294

VENDONSI mobili usati anche singoli pezzi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 290

VENDONSI fornimento velluto rosso ed altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 332

VENDONSI prezzo eccezionale due bellissimi chiffonniers 2 porte, due letti massicci, suste, materassi, sgabelli, altri mobili. Canova 21, porta 5. 7264

VENDESI villa con giardino, 10 minuti dalla città. Indirizzo Piccolo. 323

VENDONSI diversi mobili nuovi. Via Donatello 1098, p. II, porta 11, traversale frenocomio. 302

VENDONSI mobili, quadri, libri, orologio, dalle 10-1. Lazzaretto vecchio 21, I. 243

VENDESI vestito nuovo uomo buonissimo prezzo, occasione rarissima. Indirizzo Piccolo. 250

VENDONSI vestito cresima con cappello, letto bambino. Indirizzo al Piccolo. 343

VENDESI una bellissima gabbia da pappagallo, tutta ottone, prezzo mite. Rivolgersi via S. Marco 16, carbonaio. 342

VENDONSI due orologi d'oro, uno da uomo, uno da signora, più due catene d'oro e un orologio argento tula tutto affatto nuovo, adatto cresima. Carducci (Torrente) 32, porta 6. 7296

VENDESI negozio commestibili, coloniali, causa partenza. Campo S. Giacomo 2, terzo. 7306

VENDONSI vestiti uomo usati, buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 355

OCCASIONE vendesi bicicletta gomme tutte nuove 35 fiorini. Sorgente 3. 357

BICICLETTA 35 fior., parafango, accessori vendesi entro giornata. Cavazzeni 7, III. 7284

BICICLETTA fortissima, gomme nuovissime vendesi causa partenza qualunque prezzo. Acquedotto 65, V. 7285

VIOLINO ottima fabbrica con busta vendesi 30 corone. Indirizzo Piccolo. 232

OCCASIONE vendonsi fornimenti salotto, divani galleria, suste, materassi, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 7274

ORECCHINI brillanti solitari stupendi vendonsi occasione fiorini 110. Indirizzo Piccolo. 329

BICICLETTA buonissima vendesi. Via Tor Sanpiero 4, porta 19. 255

TRATTORIA vendesi, molto lavoro, vicino stazione Meridionale, assoluta partenza. Indirizzo Piccolo. 273

PIANO Mignon cortissimo, corde incrociate, tastiera avorio, vendesi. Fabbri 1. 227

PER cresima! Occasione favorevole vendonsi due vestiti fini affatto nuovi. Indirizzo al Piccolo. 335

PERLE. Vendonsi due perle rara bellezza grandissime grani 90 (orecchini) prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 341

MACCHINA Singer originale ultimo sistema metà prezzo. Rivolgersi magazzino vini Farneto 12. 7269

BOTTAME di Marsala da 100 litri poi ed altre piccole tenute vendonsi. Via Machiavelli 26, deposito vini. 369

BICICLETTA Peugeot originale nuovissima, tutta nichelata, mozzo libero, freni Bowden, elegantissima vendesi prezzo conveniente causa malattia; visitarla prontamente. Indirizzo al Piccolo. 400

LETTO per servitù uso cassone vendesi prezzo mitissimo. Falegname Petronio 1. 7316

FONDO vendesi Gretta strada carrozzabile. Indirizzo al Piccolo. 339

TRATTORIA con decreto, buona posizione da vendere. Indirizzo Piccolo. 386

CAUSA lutto vendonsi vestiti foulard. Via S. Giovanni 7, porta 8. 7268

CAUSA partenza vendonsi libri tedeschi, grandiosi, 7000 pagine, tratta del principio e fine del mondo, con illustrazioni, elegantissimo, durevole. Bicicletta mozzo libero, contropedale, prima fabbrica. Rivolgersi portinaio Belvedere 38. 7017

CAUSA partenza vendesi pianino primaria fabbrica; esclusi rivenditori. Acquedotto 5, III p., porta 11. 258

VENDO due tavole di cucina, una legno duro, una foderata in zinco, altri mobili, esclusi rivenditori. Gaspara Stampa 8, primo. 7348

VIOLINO splendida voce, zittera, musice per piano vendonsi buon prezzo. Ghega 2, porta 22. 7344

DIVANO quasi nuovo con galleria per camera da pranzo vendesi fiorini 28, due solidissime suste nuove, due materassi lana finissima vendo metà costo. Tiziano 9, porta 7. 399

APPARATO fotografico modello 1906 Hüttigs A. G. Universal Rapid Aplanat Lloyd 9 per 12 tascabile, 6 cassettine lastre, 1 Films vendesi con stativo cor. 120. Indirizzo al Piccolo. 379

SPLENDIDO salotto nero intarsiato madreperla, bronzo, vendesi metà prezzo. Fontanone 22, primo. 392

CAUSA partenza cedonsi subito 3 camere ammobiliate, cucina, posizione centrica. Guadagno netto fior. 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 263

CAUSA partenza vendesi oppure affittasi deposito carbone. Indirizzo al iPccolo. 22

SINGER nuovissima garantita vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 7194

CAUSA partenza vendonsi mobili. Informazioni latteria Riborgo 27. 7141

MILANO. Viglietto andata ritorno valevole 50 giorni cedesi con ribasso. Scrivere «Milano» al Piccolo. 5268

CAFFE' popolare centro condizioni vantaggiose vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 27

CREDENZE da cucina nuove, moderne, solide, vendonsi prezzo mitissimo. Falegname Petronio 1. 181

VENDEREBBESI **causa partenza ditta grossista farine granaglie a Fiume. Offerte sub «Avvenire» Piccolo.** 246

FONDO Roiano vendesi, permuterebbesi pure con immobile anche fuori Trieste. Fondo Opicina sul percorso Aurisina vendesi. Scrivere «Terreno» Piccolo. 363

PIANOFORTE mezzacoda primaria fabbrica, perfettissimo stato vendesi occasione. Acquedotto trentuno, III. 390

PRONTAMENTE affittasi camera ammobliata, ingresso libero. Via Belvedere 63, primo. 7333

VENDO 5 poltrone e 1 divano per salone. Via Necker 4, pianoterra. 7290

MACCHINA da scrivere usata «Remington» da vendere. Via Kandler 10. 7293

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO **orecchino brillanti zaffiro, lungo il percorso Ugo Foscolo-Rossetti. Generosa mancia portandolo Ugo Foscolo 44, IV, destra.** 249

SMARRITO martedì mattina al caffè Specchi un portafoglio in pelle bruno-rossiccia contenente 2 banconote da L. it. 50, più diversi scritti. L'onesto rinvenitore riceverà quale ricompensa il 50%. L'oggetto è da consegnarsi alla Direzione di Polizia. 325

SMARRITO grembialone rosso, frusto, bruciato, rappezzato. Portarlo via Ferriera 1616. Mancia generosa. 4870

SMARRITO ieri mattina portamonete contenente 50 cor. in oro; generosa mancia portandolo Piccolo. 251

SMARRITA coperta da cavallo, dal Boschetto, Kandler, Acquedotto, Gatteri, Istituto. Generosa mancia portandola via Istituto 13, scuderia. 244

SMARRITO via Pindemonte, orologio oro doppia cassa, monogramma M. G., relativa catena argento, medaglia S. Antonio con monogramma; onesto rinvenitore verra ricompensato portandolo Chiozza 81. 7323

RINVENUTO cane da pastore (Rolly). Indirizzo Piccolo. 236

POVERO uomo smarrì portafoglio contenente cor. 50; onesto rinvenitore farà opera carità depositandolo al Piccolo. 305

PORTAMONETE smarrito martedì mattina in tram Chiozza-Sanità, contenente denaro e due chiavette, pregasi rinvenitore portarlo al Piccolo ove riceverà adeguata mancia. 333

POVERO ragazzo smarrì stivale da signora grigio, via Bosco; mancia portandolo al Piccolo. 235

DIVERSI

FIORI di maggio. Quello che avrei a dirvi non posso farlo con questo mezzo! Scrivo sub colore del mio vestito più numero vostra abitazione fermo posta centrale pregandovi voler ritirare quanto prima possibile. Affettuosi saluti. 7300

SOGNO. Domani ore tre solito luogo premeparlarti. 7347

SIGNORE. Certe Sue espressioni mi hanno molto commosso, a nulla servono i suggerimenti. C'è una sola persona da poter confidare le pene del cuore. Un sincero saluto. 275

DISINTO giovane desidera fare conoscenza signorina o vedova con dote; famiglia aristocratica, scopo matrimonio. Scrivere Posta centrale sub «Hochbeamter». 340

VITTORIA vieni oggi alle 5. Saluti. Antonia. 378

ANGELA B. 23. Ritiri lettera Barriera «A. B.». 260

THEA. Con vivo dolore apprendo le immense difficoltà che ti si frappongono, giungati con questo mezzo la parola mia confortatrice, trova in essa tutto il coraggio, la forza che ti abbisogna. Se anche il tempo ha aperto nuovi solchi nei nostri cuori, se anche l'avvenire ci si presenta irto di ostilità; mai, mai cesseremo di combattere con tutte le nostre forze questa lotta fatta tutta per la bellezza del nostro ideale, per la verità della nostra fede!!! Nulla in me è mutato e se questo mezzo di trasmissione non mi permette purtroppo di dirti tutti i miei pensieri, tutto ciò che la mia vita sente, mi illudo che vorrai immaginarteli e vivrai di loro perchè ispirati ad un unico intenso sentimento affettuosissimo. Sostituisci alle nubi il più bel sole!!! Pensa sempre al fuoco che circonda le profondità delle anime nostre e che infiamma i nostri cuori!!!! Fosti, sei, sarai il mio sospiro, desiderio, orgoglio!!! Fra il verde degli alberi, nel profumo soave dei fiori, nell'azzurro radioso del cielo, in ogni istante, scorgo l'immagine tua divina e nel pensiero tuo adorato mi addormento, accarezzato ancora della tua visione dolcissima. Ansioso attendo carissime tue. Infiniti, forti, ardenti con tutta l'anima. Tuissimo 7340

PERCHE' tanto arrabbiato? Sii fidente! Mio amore per te è sempre quello. Io t'amo e desidero parlarti, quando, dove? Saluti M... 313

TRAMWAY. Mette in dubbio la Sua felicità? Ma perchè, dal momento che cercandola la deve aver ben trovata. Se rammenta, alla vigilia il Suo sguardo era abbellito da un sorriso. Era di perfidia o di disperazione? Comunque sia, il dado è tratto. Solo, fra tanta cruda materialità, è l'affetto mio che resta inalterato. N. 7258

G. G. Tommaseo. Ieri sperava desiderato saluto invece neanche uno sguardo. Giovedì Fenice come domenica attendermi via S. Francesco. Marcella. 7254

17 Settembre... siete divinamente bella però altrettanto il Vostro cuore è atrocemente crudele; Voi vi divertite nel farmi soffrire Vgicht. 9352

GEMMA. Attesi sino le sei, perchè hai mancato? Attenderò quest'oggi. Carlo. 311

SIGNOR Carlo e come mi ricordo quel giorno. E voi? 359

1374. Che non mi sia concesso che al lunedì di vederla? 339

OCEANO. Potete ritirare oggi stesso come indicato. Mens sana. 281

350 corone cercansi prontamente, forte interesse, restituibili 40 mensili. Offerte «Solvibilità» Piccolo. 7257

NEGOZIANTE causa altri affari cerca socio con cor. 5000 oppure sarebbe disposto vendere il deposito vini avviato, splendida posizione. Scrivere Piccolo «Avvenire». 370

CERCO socio capitalista cor. 10-15.000 capitale bene assicurato, condizioni convenirsi. Offerte «Pratico commercio» posta Centrale Trieste. 7170

CERCO mutuo di corone 50.000 in secondo rango, su uno stabile nuovo, centro di città, escluso mediatori. Offerte «Premo» Piccolo. 7261

CERCANSI corone 60.000 e altre 40.000 verso ottime seconde intavolazioni su stabile città dopo prime pupillari. Indirizzo al Piccolo. 351

CERCANSI corone 7000 prima intavolazione in territorio. Indirizzo Piccolo. 231

POSSIDENTE cerca 1400 cor. a tre mesi data, buon interesse. Gentili offerte «Urgente» al Piccolo. 396

AZIENDA lucrosa cerca socio disponga corone 10.000. Offerte «F. A.» al Piccolo. 7319

CERCASI socio attivo che disponga piccolo capitale per lavoro lucrosissimo articolo di prima necessità. Offerte «Forte appoggio» Piccolo. 7326

COSTRUTTORE **edile autorizzato cerca socio capitalista per effettuare impresa costruzioni. Offerte non anonime sub «Maestro muratore» al Piccolo.** 334

7000 corone disponibili prontamente per intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 4991

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

CERCANSI prontamente 9000 cor. prima intavolazione, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 155

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella centesimi sei. «Mercurio», Corso 2, secondo. 8732

NOVITA'. Mantelline per villeggiatura, Gonne sport. Mantelli viaggio, prezzi bassi. Jess. Barriera 15. 7310

ASSUMONSI calze macchina prezzi mitissimi. Via Boschetto 48, II sinistra. 72..

CHI desidera avere servitù in genere con buone referenze, rivolgersi o scrivere Barriera 1. 7313

CERCO prontamente domestiche, cuoche offro personale diverso uomini e donne per qui e fuori. Primaria agenzia Labor Pesce 5. 7308

POGHERELLE rovere, faggio, pavimenti abete; depositi Fonderia 7, legnami Miclavez. 372

SPIRITISTI! Fu posto vendita: «Insegnamenti spiritici», di Stainton Moses. Librerie Vram, Mayländer. 269

CERCO cuoco hotel, cameriera albergo, lavapiatti, ragazzetto per scrittoio. Agenzia Merlo, Stadion 3. 368

SPUGNE da toilette e comuni assortimento grandioso. Angeli, Vincenzo Bellini 11. 7321

OGGETTI di pelle, portamonete, portafogli, portasigarette, borsette da passeggio assortimento svariatissimo, prezzi miti. Angeli, Vincenzo Bellini 11. 7322

ASSUMEREBBESI qualsiasi lavoro in ricamo, ago-pittura e pittura brillantata, merletti, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4869

OGGI ricevuto 20 modelli parigini mantelline stagione, invito signore clienti a visitare. Jess. Barriera 15. 7174

CAPPELLI guarniti da signora, con grandissimo assortimento ogni genere guarnizioni, vendesi a prezzi di concorrenza unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 418.

DISCHI columbia nuovo arrivo concerto canto prezzi miti. Cecilia 14. 39.

FALEGNAME offresi riparazioni, trasporti. Indirizzo Foscolo 22, portinaio. 141

IL tappezziere via Farneto 17 tiene sempre pronto divani galleria, fornimenti salotto, divanetti, riposè, suste, materassi a buon prezzo; assume lavori d'importanza e riparazioni. 715.

INFORMAZIONI e collocamenti addetti commestibili rivolgersi Lonzar, Caffè Acquedotto. 107

ASPARAGI, piselli, nespole, banane, pesci rossi, conchiglie. Negozio Giovanni Pol... 7137

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli elegantissimi, buon prezzo. Olmo 6, III. 213

DISCHI: Sogno riservista, Prova Odeon metà, altri, tutti prezzi. Scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 7221

INDISPENSABILE a signore, signorine per riacquistare, conservare primiera bellezza, massaggio metodico del viso, di efficacia radicale contro: rughe, impurità, cicatrici, deformazioni. Scrivere «Esperta» Piccolo. 202

OLIO **finissimo per ardere a 40 Via Stadion 19.** 144

COSTO eccellente viennese. Sebera, via Caserma 16, I, porta 3. 6824

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Deposito via Ombrelle 5. 6657

RIPARAZIONI **e lavature di tappeti persiani e turchi. Rivolgersi al deposito tappeti orientali, via Cassa di risparmio 6.** 6277

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Sultina.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 8 maggio dalle ore 9 a. e dalle ore 3 p. in poi

Una quantità d'anelli d'oro e di orecchini d'oro di valore, broches d'oro e d'argento oggetti questi vendibili a singoli pezzi nonchè ruota per timone, cinture (salvagente), materassi di lana ecc. lavamani con marmo e specchio, quadri, sgabelli, specchi, étagères, chiffonniers ecc. ecc.